

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-956 del 26/02/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 e L.R. 21/04. DITTA INTERECO S.R.L. IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE e LOCALITÀ UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME
Proposta	n. PDET-AMB-2021-984 del 26/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventisei FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 – L.R. 21/04. DITTA **INTERECO S.R.L.**
IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI
PERICOLOSI SITO IN VIA VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO
MODENESE – LOCALITÀ UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

premessi che per il settore di attività oggetto della presente sono disponibili:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per il trattamento rifiuti”;
- il REF “JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

richiamata la Determinazione n. 135 del 21/03/2013 (e s.m. det. n. 18/2015, det. n. 4369/2016, 6304/2017, det. n. 3490/2019) con la quale è stata rilasciata, a seguito di rinnovo, l'autorizzazione integrata ambientale a Intereco s.r.l. in qualità di gestore dell'installazione per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (punto 5.5 all. VIII D.lgs. 152/06) sito in via Viazza I Tronco n. 17/19 a Ubersetto di Fiorano Modenese (Mo);

richiamata l'iscrizione della Ditta al “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” n. FIO022/B ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.;

vista l'istanza di modifica sostanziale e riesame dell'AIA presentata dalla Ditta il 17/02/2020 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna in merito all'installazione in oggetto, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 25680 del 17/02/2020/27/09/2019;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 14/12/20, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA acquisendo:

- il parere favorevole contenente le prescrizioni del Sindaco del Comune di Fiorano Modenese rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;

- il contributo tecnico del Servizio Territoriale dell'Arpae di Modena, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

preso atto che in data .20/01/21 prot. n. 8803 il gestore ha comunicato alcune osservazioni allo schema di AIA che sono state accolte. In particolare sono state richieste correzioni alla tabella descrittiva delle aree, alla tabella descrittiva dei rifiuti derivanti dalle operazioni fondami, è stata comunicata la rinuncia del rifiuto codice EER 161106 in gestione ordinaria e del codice EER101208 in gestione semplificata, sono state comunicate indicazioni che saranno seguite per attribuire i codici EER alle miscele;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame a Intereco s.r.l. in qualità di gestore dell'installazione per il trattamento di rifiuti (attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 all. VIII D.lgs. 152/06) sito in via Viazza I Tronco n. 17/19 a Ubersetto di Fiorano Modenese (Mo);

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di accumulo di rifiuti pericolosi di cui al punto 5.5 All.VIII D.Lgs. 152/06 e le nuove attività di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi previste ai punti 5.1 e 5.3 All.VIII D.Lgs. 152/06 nonché di quanto ulteriormente previsto dagli allegati I e II alla presente per i rifiuti e con le modalità previste dagli allegati I e II alla presente.
2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Numero autorizzazione - Data di emissione	NOTE
ARPAE	det. n. 135 del 21/03/2013	Autorizzazione Integrata Ambientale
ARPAE	det. n. 18 del 06/02/2015	1^ modifica non sostanziale AIA
ARPAE	det. n. 4369 del 08/11/2016	2^ modifica non sostanziale AIA
ARPAE	det. n. 6304 del 24/11/2017	3^ modifica non sostanziale AIA
ARPAE	det. n. 3490 del 19/07/2019	4^ modifica non sostanziale AIA

3. gli allegati I e II alla presente AIA "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" e "Iscrizione n. FIO022/B al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti

ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. - D.M. 05/02/98 modificato con D.M. n.186 del 05/04/2006” ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e “Unità prelievi delle emissioni” presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 31/01/2031**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.
11. il gestore è tenuto ad aggiornare entro 90 giorni dalla data del presente atto la garanzia finanziaria già prestata a favore di ARPAE Direzione Generale - via Po 5 - 40139 BOLOGNA per gli importi di seguito riportati.

Stato di fatto

- € **87.500,00 (ottantasettemilacinquecento/00 euro)** per l'operazione di smaltimento D15 di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (350 t) per 250,00 euro/t – rifiuti pericolosi);

- € **49.000,00 (quarantanovemila/00 euro)** per l'operazione di smaltimento D15 di rifiuti non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (350 t) per 140,00 euro/t – rifiuti non pericolosi);

- € 75.000,00 (settantacinquemila/00 euro) per l'operazione di recupero R13 di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (300 t) per 250,00 euro/t – rifiuti pericolosi);
- € 175.000,00 (centosettantacinquemila/00 euro) per l'operazione di recupero R13 di rifiuti non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (1.250 t) per 140,00 euro/t – rifiuti non pericolosi).
- € 100.000,00 (centomila/00 euro) per l'operazione di smaltimento D14 di rifiuti pericolosi e non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la potenzialità annua espressa in tonnellate (6.000 t) per 15,00 euro/t – L'importo minimo della garanzia è comunque pari a 100.000 euro.
- € 100.000,00 (centomila/00 euro) per l'operazione di recupero R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la potenzialità annua espressa in tonnellate (6.000 t) per 15,00 euro/t – L'importo minimo della garanzia è comunque pari a 100.000 euro.

Stato di progetto

- € 175.000,00 (cento settantacinquemila/00 euro) per l'operazione di smaltimento D15 di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (700 t) per 250,00 euro/t – rifiuti pericolosi);
- € 63.000,00 (sessantatremila/00 euro) per l'operazione di smaltimento D15 di rifiuti non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (450 t) per 140,00 euro/t – rifiuti non pericolosi);
- € 125.000,00 (centoventicinquemila/00 euro) per l'operazione di recupero R13 di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (500 t) per 250,00 euro/t – rifiuti pericolosi);
- € 189.000,00 (centoottantanovemila/00 euro) per l'operazione di recupero R13 di rifiuti non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio espressa in tonnellate (1.350 t) per 140,00 euro/t – rifiuti non pericolosi).
- € 450.000,00 (quattrocento cinquantamila/00 euro) per l'operazione di smaltimento D13/D14 (riconfezionamento, miscelazione) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la potenzialità annua espressa in tonnellate (20000t+10000t considerati tutti pericolosi= 30.000 t) per 15,00 euro/t – L'importo minimo della garanzia è comunque pari a 100.000 euro.
- € 600.000,00 (seicento mila/00 euro) per l'operazione di recupero R12 (riconfezionamento, miscelazione) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (valore calcolato moltiplicando la potenzialità annua espressa in tonnellate (30000t+10000t considerati tutti pericolosi= 40.000 t) per 15,00 euro/t – L'importo minimo della garanzia è comunque pari a 100.000 euro.

La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- appendice alle garanzie già prestate in riferimento al presente atto (il beneficiario deve essere modificato in ARPAE - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna)

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte della Provincia previa integrazione accettata dalle parti.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Ente garantito, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.

La garanzia finanziaria può essere svincolata in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.

L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- 1) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- 2) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.

In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto l'Autorità Competente provvederà, previa diffida, alla revoca dell'autorizzazione di cui sopra.

ARPAE di Modena provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria. La lettera di accettazione deve essere conservata assieme alla presente AIA.

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di inviare copia del presente atto alla ditta Intereco s.r.l. e al Comune di Fiorano Modenese tramite lo Sportello unico Unione Comuni distretto ceramico.
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i

termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

LA RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO I – Riesame AIA

CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA INTERECO S.R.L.

- Rif.int. N. 166/01480990355
- sede legale ed impianto in Comune di Fiorano Modenese (località Ubersetto), Via Viazza I Tronco, n. 17/19
- attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 All.VIII – D.Lgs. 152/06)
- attività di accumulo di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 50 tonnellate al giorno (punto 5.5 All.VIII – D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all’esercizio delle attività definite nell’Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L’Amministrazione che effettua la procedura relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Modena)

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l’installazione o l’impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dei medesimi (Intereco S.r.l.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l’attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO

L’impianto di stoccaggio di Intereco S.r.l. sito in Via Viazza I Tronco n. 17/19 a Fiorano Modenese, località Ubersetto (Mo) è entrato in funzione nel 1997.

Lo stabilimento confina:

- a nord con un’area agricola, nella quale sono attualmente presenti colture estensive;
- a sud con Via Viazza;
- ad est con altri edifici ad uso produttivo;
- ad ovest con altri edifici ad uso produttivo.

La capacità dell’impianto si attesta su valori superiori rispetto alle soglie previste ai punti 5.1 e 5.3 All. VIII al D.Lgs. 152/06).

B SEZIONE FINANZIARIA**B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 14/02/2020.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO****C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

Inquadramento territoriale

L'area in esame è collocata all'interno del paesaggio della conurbazione pedemontana centrooccidentale (P.T.C.P. Unità di paesaggio N. 18), caratterizzato da una elevata densità insediativa per la presenza dei principali centri di Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello.

Il paesaggio è pianeggiante, caratteristico della conoide del fiume Secchia. I caratteri ambientali, in un contesto dominato dalla forte urbanizzazione sia produttiva che residenziale, sono scarsamente rappresentati dalla vegetazione spontanea, relegata agli ambiti dei corsi d'acqua e in molti casi da specie arboree infestanti (robinia, ecc.). Tra le principali emergenze geomorfologiche e naturalistiche all'interno del territorio della Unità di paesaggio, si possono citare: il Parco della Resistenza, ubicato nel territorio del Comune di Formigine e i Fossili di Pozza (Torre Maina) nel Comune di Maranello.

Non sono presenti vincoli nell'area circostante la ditta; viene solamente segnalata per gli elementi di interesse storico la presenza di "infrastrutture di interesse storico-testimoniale".

Inquadramento meteo-climatico dell'area

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;
- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella Pianura, poco più a Nord.

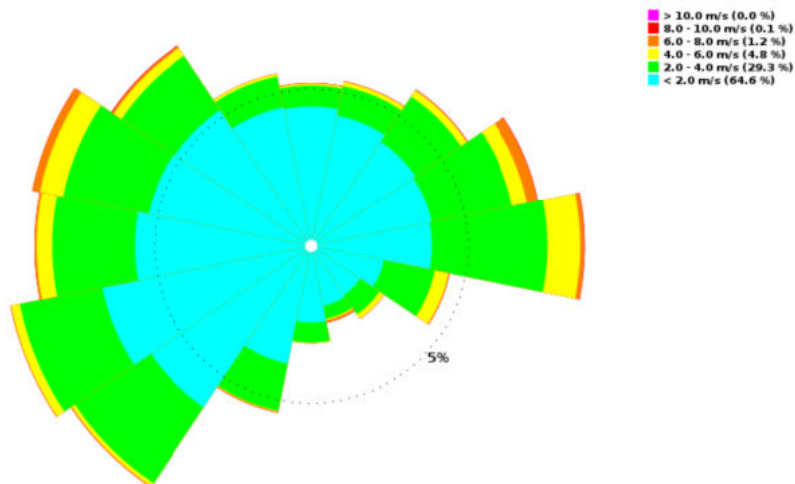
Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2019 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle collocate nel settore ovest, in particolare da ovest-sud-ovest, sud-ovest e da ovest-nord-ovest. Le velocità del vento inferiori a 1.5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 44.2% dei dati orari dell'anno.

Period: 2019-01-01 01:00 - 2019-12-31 22:00

Max speed (m/s): 10.4

Events in chart (-): 8758



Per quanto riguarda le temperature, nel 2019 il modello ha previsto una massima di 41.5 °C ed una minima di -2.5 °C; il valore medio è risultato di 15.5 °C contro una media climatologica, elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Fiorano Modenese, nel periodo 1991-2015, di 14.3 °C.

COSMO ha restituito, per il 2019, una precipitazione di 1222 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Fiorano Modenese, nel periodo 1991-2015, di 724 mm.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

Analizzando i dati rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³) superamenti che, nel 2019, hanno registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente, ma una riduzione rispetto al 2017. In particolare, il valore limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma) in cinque delle sei stazioni della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria: Giardini a Modena (58 giorni di superamento), Parco Ferrari a Modena (47 giorni di superamento), Remesina a Carpi (49 giorni di superamento), San Francesco a Fiorano Modenese (48 giorni di superamento), Parco Edilcarani a Sassuolo (32 giorni di superamento) e Gavello a Mirandola (45 giorni di superamento).

Il valore limite annuale per i PM10 (40 µg/m³) è stato invece rispettato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio regionale, così come quello relativo ai PM2.5 (25 µg/m³), confermando il trend positivo degli ultimi anni, con una riduzione media su tutte le stazioni provinciali del 10% per il PM10 e del 14% per il PM2.5 rispetto al 2010.

Per il biossido di azoto, nel 2019 è stato rispettato il valore massimo orario (200 µg/m³ da non superare per più di 18 ore) mentre il valore medio annuo (40 µg/m³) è risultato superiore al limite nelle due stazioni da traffico di Giardini a Modena (41 µg/m³) e San Francesco a Fiorano (43 µg/m³), posizionate a lato di strade che contano più di 20000 veicoli/giorno. Rispetto al 2010, comunque, le concentrazioni medie annuali hanno registrato una riduzione media su tutte le stazioni provinciali pari al 24%.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente. I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai

punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene e di monossido di carbonio.

Oltre ai dati rilevati dalle stazioni fisse della rete della qualità dell'aria, è possibile consultare quelli elaborati dal modulo PESCO, implementato da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integra le informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio con le simulazioni del modello chimico e di trasporto NINFA, la cui risoluzione spaziale, pari a 1 km, non permette però di valutare specifiche criticità localizzate (hot-spot). Questi dati rappresentano pertanto, una previsione dell'inquinamento di fondo, cioè lontano da sorgenti emissive dirette.

Nell'anno 2018 sono stati stimati i seguenti valori, intesi come media su tutto il territorio comunale:

- PM10: media annuale 26 µg/m³ a fronte di un limite di 40 µg/m³ e 20 superamenti annuali del limite giornaliero a fronte di un limite di 35
- NO₂: media annuale di 19 µg/m³ a fronte di un limite di 40 µg/m³
- PM_{2.5}: media annuale di 17 µg/m³ a fronte di un limite di 25 µg/m³

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Fiorano Modenese come area di superamento dei valori limite per i PM10.

Idrografia di superficie e qualità delle acque superficiali

Il territorio del comune di Fiorano Modenese è attraversato longitudinalmente dal torrente Fossa di Spezzano, che scorre a circa 600 m ad ovest dallo stabilimento. Il torrente Fossa di Spezzano nasce dalle pendici boschive del monte Faeto (906 m) in territorio di Serramazzone, attraversa gli abitati di Spezzano e Magreta per poi confluire nel fiume Secchia, in località Colombarone. L'alveo è mediamente incassato di 2-3 metri rispetto al piano di campagna e presenta una larghezza di circa 4 metri. Dal punto di vista idrografico, l'area in oggetto è situata nel bacino del Torrente Naviglio, al limite con la conoide del Fiume Secchia ad est e con la conoide del Fiume Panaro ad ovest. Il deflusso delle acque meteoriche, nelle zone circostanti allo stabilimento, è generalmente operato da numerosi fossi e scoline che confluiscono in collettori maggiori sia naturali che artificiali e/o artificializzati (Fossa di Spezzano) con direzione prevalente S-N. Tra questi il Torrente Taglio, che scorre a 800 m ad est dello stabilimento, confluisce più a valle nel Torrente Grizzaga, affluente di sinistra del Fiume Panaro. Il torrente Grizzaga durante il periodo estivo risulta frequentemente in secca; lungo il suo corso riceve numerosi scarichi civili e produttivi, che ne determinano un costante scadimento qualitativo delle acque. Dal punto di vista della criticità idraulica, secondo quanto stabilito nella Tavola 2.3 del PTCP "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica", il sito in oggetto risulta ubicato in un'area non soggetta a rischi idraulici.

In relazione alla qualità del reticolo idrografico superficiale, le acque del torrente Fossa di Spezzano risentono della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversa (valori medi di Escherichia coli superiori a 10.000 U.F.C.); essendo recettore di gran parte degli scarichi civili e industriali di Fiorano e Sassuolo oltre che del depuratore di Sassuolo-Fiorano di potenzialità pari a 80.000 AE, presenta una qualità ecologico-ambientale scarsa.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'area in esame ricade all'interno della conoide del torrente Tiepido.

Per quanto riguarda le caratteristiche geologiche, l'intera struttura è caratterizzata dalla presenza di ripetute alternanze di depositi grossolani e fini di spessore pluridecimetrico. Alcuni elementi differiscono in modo rilevante rispetto alle conoidi alluvionali, maggiori e intermedie, in particolare:

- lo spessore e la continuità laterale dei corpi grossolani decresce in modo sostanziale a favore di un analogo aumento dei depositi fini, che occupano la gran parte delle successioni;
- in senso verticale, i depositi ghiaiosi sono presenti quasi esclusivamente nelle parti sommitali delle alternanze, dando luogo a depositi tabulari poco estesi;
- la zona di amalgamazione delle ghiaie è sostanzialmente assente così come la presenza di ghiaie affioranti sulla superficie.

Per quanto riguarda il flusso idrico sotterraneo, la sostanziale assenza delle aree di amalgamazione delle ghiaie, sommata ad una limitata portata dei corsi d'acqua, induce un limitato scambio idrico tra fiume e falda. Conseguentemente la ricarica avviene su ambiti limitati e principalmente per infiltrazione dalla superficie topografica. La scarsa presenza complessiva di depositi grossolani comporta una debole circolazione idrica. In relazione a queste caratteristiche geologiche, l'intera unità si presenta parzialmente compartimentata e caratterizzata in parte da condizioni di falda in pressione, in cui rimangono fenomeni di drenanza tra la falda superficiale e profonda. Anche in questo caso si osservano gradienti pari a circa l'8-12 per mille nella parte superiore delle conoidi e valori pari al 2-5 per mille nelle parti distali. In relazione alle caratteristiche quali-quantitative della falda, si osserva complessivamente una ridotta attività di prelievo civile dalle conoidi minori.

Il territorio per sua natura e collocazione geografica costituisce comunque bacino di alimentazione delle falde acquifere profonde, captate nella media pianura per gli approvvigionamenti idro-potabili e zoo-agricolo-industriali. Infatti secondo quanto stabilito nella Tavola 3.2 del PTCP "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", il sito in oggetto risulta ubicato in un'area di ricarica indiretta della falda (Settori di ricarica di tipo B). Inoltre, dall'analisi della Tavola 3.1 del PTCP "Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale", lo stabilimento si trova in un settore con un grado di vulnerabilità alto. Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, il dato quantitativo relativo al livello di falda denota valori di Piezometria tra i 80 e 90 m s.l.m., con valori di Soggiacenza compresi tra -25 e -30 metri dal piano campagna.

Per quanto attiene la qualità delle acque sotterranee, l'influenza dovuta alla connessione idraulica dell'acquifero con acque provenienti dal fiume Secchia ad elevato contenuto salino, induce in queste acque elevati valori di Conducibilità (1.100-1.300 $\mu\text{S}/\text{cm}$) e Durezza (50 - 60 $^{\circ}\text{F}$). Le concentrazioni di Solfati si aggirano sui 140-160 mg/l, mentre leggermente più basse risultano quelle relative ai Cloruri (80 -100 mg/l). Assente o in concentrazioni prossime al limite di rilevabilità strumentale risulta la presenza di Ferro (<20 $\mu\text{g}/\text{l}$) e Manganese (20-30 $\mu\text{g}/\text{l}$). I Nitrati sono presenti con valori compresi tra 30 e 50 mg/l, mentre, per le caratteristiche ossido-riduttive della falda esaminata, l'Ammoniaca risulta assente (<0,5 mg/l). Il Boro è presente con concentrazioni medio-alte (500-700 $\mu\text{g}/\text{l}$).

Nell'area in esame, come peraltro in tutto il territorio pedecollinare ad elevata permeabilità e con intensa presenza di insediamenti industriali e artigianali, si segnala inoltre la presenza di composti Organo-alogenati, in concentrazioni di poco inferiori al limite normativo (9 -10 $\mu\text{g}/\text{l}$)

Inquadramento acustico

La ditta in esame si trova in un'area classificata dal comune di Fiorano Modenese, nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio (approvata con D.C.C. n. 16 del 30/03/2017), in classe V. Tale classe, ai sensi della declaratoria contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, è definita come area prevalentemente industriale, con scarsità di abitazioni. I limiti di immissione assoluta di rumore sono stabiliti in 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

La ditta confina con un'area in classe III, con un salto di classe di oltre 5 dBA; ciò potrebbe determinare potenziali criticità acustiche per i ricettori abitativi più prossimi allo stabilimento.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Intereco S.r.l. effettua operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché operazioni di ricondizionamento dei rifiuti stessi (D14/R12); risulta, inoltre, iscritta al registro delle imprese che effettuano la gestione semplificata dei rifiuti ai sensi dell'art.216 D.Lgs.152/06 con numero FIO022/B.

L'attività interessa rifiuti principalmente prodotti nel settore ceramico. L'azienda ha a disposizione per la collocazione dei rifiuti tre capannoni (denominati A, B e C) e l'area cortiliva.



Estratto della mappa catastale con indicati i fabbricati di Via Vlazza I Tronco in cui si svolgono le attività di gestione rifiuti

Presso l'installazione sono attualmente autorizzate le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno dei capannoni storici dello stabilimento, denominati A e B, con i seguenti quantitativi massimi ammissibili:

		stoccaggio massimo istantaneo (m ³)	stoccaggio massimo istantaneo (t)
rifiuti pericolosi	R13	-	300
	D15	-	450
rifiuti non pericolosi	R13	-	1.250
	D15	-	350
Totale		1.859	2.350
			quantitativo massimo annuo (t)
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	D14 riconfezionamento	-	6.000
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	R12 riconfezionamento	-	6.000

I rifiuti in ingresso all'impianto sono soggetti ad operazioni D14/D15 e R12/R13; l'area disponibile per lo stoccaggio è stata suddivisa in più zone dedicate. L'elenco dei rifiuti attualmente ammessi è riportato nell'AIA vigente det.n. 135 del 28.03.2013.

L'autorizzazione prevede alcune precise indicazioni, ed in particolare nella situazione attuale:

- le operazioni D15 e R13 sono unicamente riferite agli stoccaggi;
- le operazioni R12/D14 riguardano il riconfezionamento dei rifiuti ovvero "separazione del rifiuto dall'imballaggio secondario utile al trasporto". Il riconfezionamento avviene per singolo codice EER, il rifiuto non perde l'imballaggio principale. Per i rifiuti liquidi è prevista anche la separazione dell'imballaggio primario e l'invio del rifiuto ai serbatoi dell'area G a condizione che la miscela avvenga per singolo codice EER;
- le operazioni di "riconfezionamento/selezione cernita" riguardano i rifiuti identificati con codice EER 101208, 150106 e 170904;
- le operazioni R12/D14 riguardano la separazione delle soluzioni oleose dai rifiuti EER 120118*, 080112 e 080111;
- le operazioni di pressatura riguardano i codici EER 070213, 150101, 150102, 150103, 150104, 150106, 150110*, 150202*, 150203, 160304, 170203, 170904.

A marzo 2019 la ditta ha presentato verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20 aprile 2018, n.4, finalizzata all'implementazione di attività di gestione rifiuti da svolgersi in un nuovo capannone di recente costruzione (capannone C) e all'aumento delle tonnellate riepilogate nelle tabelle soprastanti. Lo screening ha avuto esito positivo, con rilascio da parte della Giunta Regionale della Determinazione n. 11937 del 01/07/2019 che ha escluso il progetto dalla ulteriore procedura di VIA.

A maggio 2019 nel sito si è verificato un incendio che ha reso impraticabile il capannone B, comportandone il successivo abbattimento. Con modifica non sostanziale all'AIA (det. n. 3490 del 19/07/2019), è stato consentito di trasferire momentaneamente le attività condotte nel capannone B nel nuovo capannone C, in attesa di ricostruzione del capannone B.

Il progetto di modifica dell'impianto di cui al presente atto prevede una riconfigurazione degli spazi con l'utilizzo dei capannoni A, B e C ed il piazzale esterno, la modifica delle operazioni già autorizzate e la richiesta di nuove operazioni.

In sintesi si propone:

- la riorganizzazione degli spazi dedicati alle operazioni R12/D14 ed R13/D15 già autorizzate, con l'introduzione di nuove aree dedicate ad attività specifiche quali lo sconfezionamento della lana di roccia e il riconfezionamento di reagenti;

- l'introduzione di nuove attività di trattamento di cui alle operazioni R12/D14, già oggetto di verifica di assoggettabilità alla VIA, riconducibili a:
 - riconfezionamento, miscelazione e triturazione di rifiuti solidi e fangosi palabili,
 - miscelazione rifiuti liquidi tra EER differenti;
 - separazione fondami rifiuti liquidi;
- l'aumento delle quantità in ingresso alle operazioni R13/D15 ed R12/D14, già oggetto di verifica di assoggettabilità alla VIA.

La struttura, come detto in precedenza, vede la presenza di più capannoni che si descrivono nel seguito.

CAPANNONE A

Il capannone A, realizzato in struttura metallica, è l'edificio più vecchio presente all'impianto e confina ad est con un fabbricato di altra proprietà e ad ovest con il capannone B che è stato danneggiato dall'incendio di maggio 2019, dal quale risulta indipendente a livello strutturale. A sud dell'edificio sono presenti gli uffici e nelle restanti aree sono presenti attività di gestione rifiuti.

CAPANNONE B

A seguito dell'incendio il capannone B è stato demolito e ricostruito.

Il nuovo capannone B continuerà a essere indipendente dal capannone A col quale è collegato da un portone tagliafuoco REI 120 e verrà compartimento internamente in due porzioni non comunicanti fra di loro e separate da una parete realizzata in c.a. per i primi quattro metri di altezza e nella parte soprastante da pannelli prefabbricati REI 120:

- capannone B1 posizionato sul lato ovest in cui saranno presenti materiali prevalentemente ceramici polverulenti. A servizio di queste aree verrà installato un impianto di aspirazione e relativo trattamento aria con sistema di filtrazione a maniche da 15.000 mc/ora;
- capannone B2 posizionato sul lato est in cui non sono previste polveri. Saranno introdotte due nuove aree dedicate ad attività specifiche che verranno confinate in due box che potranno essere messi in aspirazione durante le ore di lavorazione da un sistema combinato di aspirazione e trattamento con filtro assoluto.

Esternamente al capannone, in adiacenza al prospetto sud dello stesso, sono previste due aree per la pulizia interna di cassoni o autobotti. Tali aree, coperte da tettoia, sono pavimentate in c.a. e delimitate da cordoli, ciascuna dotata di vasca a tenuta per la raccolta dei reflui da inviare a impianti dedicati per il loro trattamento. L'area posta ad ovest in cui è presente la vasca 1 è dedicata alla pulizia interna di cassoni o autobotti in cui sono contenuti esclusivamente rifiuti ceramici, mentre l'area della vasca 2 è dedicata a cassoni o autobotti con altre tipologie di rifiuti.

La pulizia può avvenire o tramite lavaggio o tramite svuotamento manuale con pala della fase solida o fangosa contenuta nelle botti spurgo.

Nella prima piazzola i reflui prelevati dalla vasca 1 verranno gestiti con i codici:

- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

entrambi previsti con stato fisico 4 per la fase liquida o stato fisico 3 per la parte fangoso palabile.

I reflui prelevati dalla vasca 2 verranno gestiti con il codice:

- 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

con stato fisico 4 per la fase liquida o stato fisico 2 per la fase solida rimanente.

CAPANNONE C

Il capannone C, posizionato a nord dell'area impiantistica, è un edificio industriale in cls. di dimensioni in pianta di 40 x 58 m e di altezza sottotrave pari a 7.60 m e di altezza esterna pari a 10.60 m.

L'edificio è dotato di tre portoni ad impacchettamento rapido sui prospetti sud-est, sud-ovest e nord-ovest, mentre sul lato nord-est è presente un'uscita di emergenza.

All'interno è presente un box su due piani dedicato a spogliatoi e servizi igienici al piano inferiore e ad ufficio al piano superiore.

L'edificio si completa di tutta l'impiantistica necessaria: impianto elettrico, impianto antincendio, impianto fotovoltaico integrato alla copertura, rete di gestione delle acque e un impianto di aspirazione.

PIAZZALI ESTERNI

Nell'area cortiliva esterna sono presenti la pesa, l'area di scarico dei rifiuti in ingresso, una piazzola dedicata a rifiuti pericolosi contenenti amianto e materiali isolanti, vari cassoni per lo stoccaggio di rifiuti, una tettoia per lo stoccaggio di rifiuti infiammabili e 9 serbatoi verticali dotati di vasche di contenimento per lo stoccaggio di rifiuti liquidi.

L'area dei cassoni inghiaiaata verrà in futuro pavimentata e parzialmente coperta con una tettoia, con conseguente volume aggiuntivo delle prime piogge da raccogliere e di conseguenza verrà ampliata la vasca di prima pioggia esistente.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Accettazione rifiuti in ingresso

I rifiuti in entrata al sito, derivanti principalmente dalle industrie ceramiche, arrivano su automezzi in grande prevalenza di proprietà di Intereco; all'ingresso vengono effettuate le verifiche di idoneità, attraverso i documenti di accompagnamento del carico. All'ingresso dell'area impiantistica è installata una pesa a ponte (n.1) per verificare le quantità in ingresso e in uscita dei rifiuti. Nel caso che il materiale sia riconosciuto idoneo, l'automezzo, dopo aver ritirato i formulari vidimati dagli uffici, viene indirizzato nelle apposite aree destinate allo scarico indicate con la lettera C nella planimetria di progetto. In queste aree i rifiuti vengono etichettati in attesa di definirne la collocazione nelle specifiche aree di deposito in funzione delle caratteristiche dei rifiuti stessi.

Nel caso di materiale scaricato già correttamente confezionato viene inviato direttamente alle varie piazzole di stoccaggio; diversamente possono essere eseguite operazioni di riconfezionamento (unicamente rimozione dell'imballaggio secondario), come ad esempio togliere le reggette ed il polietilene termoretraibile, posizionare due o tre sacconi per ogni pallet procedendo nuovamente a fissare i sacconi sul pallet mediante una nuova fase di reggettatura e rivestimento con polietilene.

Tutti i rifiuti liquidi vengono scaricati e caricati esclusivamente nella zona "H" della planimetria di progetto. Se si tratta di rifiuti infiammabili (sia liquidi che solidi), questi vengono trasportati immediatamente nella piazzola esterna contrassegnata dalla sigla "H3", dotata di sistemi idonei al contenimento e raccolta, in caso di sversamenti accidentali. Nello stato di progetto è previsto il funzionamento di una nuova pesa (n.2) all'interno del capannone C. ; prima di accedere a questo capannone, i mezzi in ingresso dovranno comunque transitare nella pesa 1 per la prima pesata, passare dall'ufficio pesa per il formulario e poi indirizzarsi alla pesa 2 dove verrà fatta una seconda pesata.

Stoccaggio rifiuti

I materiali accettati ed etichettati vengono inviati alle specifiche piazzole di stoccaggio, in attesa del loro invio allo smaltimento od al recupero. Lo stoccaggio può avvenire in silos per i rifiuti liquidi, in box per i rifiuti fangosi che arrivano già all'interno di sacconi, nei loro contenitori originari quali, sacconi o big bag, che vengono accatastati in aree pavimentate del capannone, sul suolo in cumuli sfusi ovvero in cassoni scarrabili o box.

In questa tabella vengono sinteticamente descritte le aree dedicate allo stoccaggio R13/D15 dei rifiuti (stato di progetto).

AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA STOCCAGGIO R13/D15	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
A	Interno capannone B e C	<p><u>Capannone B</u>: n.2 box costituiti da elementi prefabbricati in c.a. poggiati su una platea in c.a.. I box hanno altezza pari a 2,60 mt e superficie pari a 25 mq (A1) e 25 mq (A2).</p> <p><u>Capannone C</u>: n. 4 box delimitati da elementi prefabbricati in c.a. poggiati su una platea in c.a..</p> <p>Davanti ai box è presente una griglia carrabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati.</p> <p>I box hanno altezza pari a 2,60 mt e superficie pari a: 39 mq (A3), 31 mq (A4), 33 mq (A5), 28 mq (A6)</p>	<p>Destinato a rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso – palabile.</p> <p>Lo stoccaggio avviene a terra. In ogni box è ammessa un'unica tipologia di rifiuto.</p> <p>I box sono completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, il box viene preventivamente bonificato.</p> <p>È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.</p>
D	Interno capannone A	La zona D è costituita da un'area di circa 200 mq	<p>Lo stoccaggio avviene a terra.</p> <p>Il materiale contenente amianto è confezionato ed opportunamente etichettato. Presenti transenne amovibili di protezione che sono evidenziate con strisce colorate in modo da ridurre la possibilità di urti accidentali. È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.</p>
E	Interno capannoni A B C	<p><u>Capannone A</u>: Sono presenti 3 zone E da 130, 160, 190 mq.</p> <p><u>Capannone B</u>: Sono presenti 4 zone E da 35, 100, 120, 140 mq.</p> <p><u>Capannone C</u>:</p> <p>La zona E1 ha una superficie di circa 127 mq. Nel lato nord è presente una griglia carrabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati.</p> <p>La zona E2 ha una superficie di circa 185 mq. Nel lato sud è presente una griglia carrabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati.</p>	<p>Destinato a rifiuti in contenitori a terra, suddivisi in piazzole ciascuna contenente un'unica tipologia di rifiuto oppure sulla scaffalatura su ripiani.</p> <p>I rifiuti non compatibili tra di loro saranno separati da piazzole lasciate vuote.</p> <p>È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.</p>
H1÷H4	Esterno – piazzole coperte con contenimento	<u>Esterno</u> : La zona H è costituita da 3 piazzole coperte in area cortiliva (H1,H2,H3) dotate di vasca interrata da 4,5 mc di raccolta dell'eventuale percolato e da una piazzola (H4) coperta in area cortiliva suddivisa in 6 sotto aree	<p>Destinato a rifiuti in contenitori.</p> <p>Lo stoccaggio avviene a terra. Ogni singola piazzola non contiene rifiuti tra loro incompatibili</p> <p>nella piazzola H4 non sono collocati rifiuti liquidi o che possono dare origine a contaminazione delle acque meteoriche.</p> <p>E' sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.</p>
H5	Interno capannone C	<p><u>Capannone C</u>: La zona H5 ha una superficie di circa 32 mq.</p> <p>È presente una griglia carrabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati.</p>	<p>Destinato a rifiuti liquidi in contenitori. Lo stoccaggio avviene a terra.</p> <p>E' sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.</p>
G	Piazzale esterno	<p>La zona G è posta in area cortiliva tra i capannoni B e C.</p> <p>E' presente un bacino di contenimento di volume superiore a quello di ogni singola cisterna (sono presenti 3 cisterne da 18 mc ciascuna e 6 cisterne da 30 mc ciascuna)</p>	<p>Destinato a rifiuti sfusi allo stato liquido.</p> <p>In ogni cisterna è ammessa un'unica tipologia di rifiuto. Le cisterne sono completamente svuotate prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata.</p> <p>Qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, la cisterna viene preventivamente bonificata.</p> <p>È sempre presente l'etichettatura del rifiuto</p>

AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA STOCCAGGIO R13/D15	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
			to in stoccaggio.
M	Interno capannone B	La zona M è costituita da due piazzola all'interno del capannone B: un'area da 100 mq delimitata con segnaletica mobile e da un box di 15 mq	Lo stoccaggio avviene a terra. Nella piazzola da 100 mq in sacconi e nei box allo stato fuso. È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.
N	Interno capannone A	La zona N è costituita da una piazzola da 110mq all'interno del capanno e A	Lo stoccaggio avviene a terra. È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.
P	Piazzale esterno	La zona P è costituita da piazzola in area cortiliva.	Destinato a rifiuti pericolosi contenenti amianto (170605*) o isolanti (170603*). Lo stoccaggio avviene a terra. È sempre presente l'etichettatura del rifiuto.
Z	Piazzale esterno	Le zone Z corrispondono ai 12 cassoni coperti che possono essere utilizzati contemporaneamente.	È sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio.

Sono presenti ulteriori aree dedicate a stoccaggi funzionali alle attività R12/D14 o a depositi temporanei di seguito descritte:

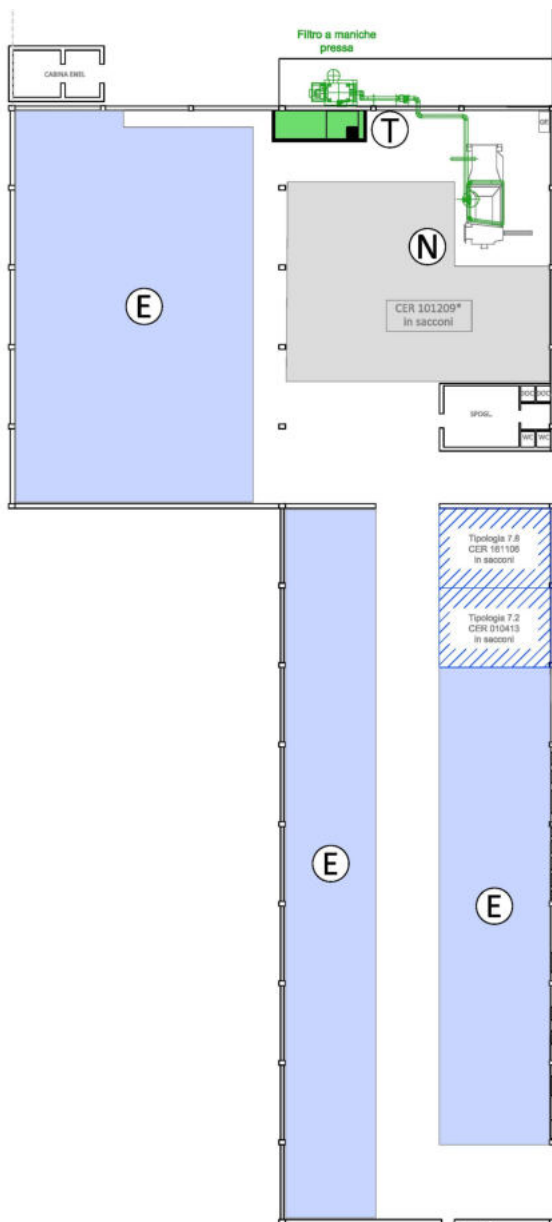
AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
B	Interno capannone A	Area adiacente alla pressa	Destinato al deposito temporaneo delle balle di rifiuti in uscita dalla pressa
O	Interno capannone B	Box delimitato da tendone copri-scopri con struttura metallica. Durante le operazioni di trattamento il box viene messo in aspirazione per trattamento aria con filtro assoluto	Destinato al riconfezionamento di reagenti con stoccaggio funzionale in contenitori a terra.
R	Interno capannone B	Box delimitato da tendone copri-scopri con struttura metallica. Durante le operazioni di trattamento il box viene messo in aspirazione per trattamento aria con filtro assoluto	Destinato allo sconfezionamento della lana di roccia, con stoccaggio funzionale a terra.
S	Interno capannone C	Piazzola delimitata con cordolo a terra per il contenimento degli sversamenti liquidi, è inoltre presente una vasca interrata di sicurezza per la raccolta di tali sversamenti (pozzetto 100 x 100 x 100 con caditoia). Le emissioni sono inviate ad un sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche e carboni attivi	Destinata allo svuotamento delle cisternette
T	Interno capannone A e C	Vengono posizionati i cassoni in pendenza con il portellone posteriore in fessura per consentire il deflusso delle emulsioni in un pozzetto dedicato oppure potranno essere posizionati i sacconi a sgocciolare	Destinata alla separazione delle emulsioni oleose
F	Interno capannone C	n. 2 box delimitati da elementi prefabbricati in c.a.. F1 da 52 mq, F2 da 48 mq. Davanti ai box è presente una griglia carabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati. Le emissioni sono inviate ad un sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche e carboni attivi	Destinati alla miscelazione di rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso – palabile, con stoccaggio funzionale a terra. è prevista la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi anche con elementi di separazione mobili (new jersey in plastica) e con cartelli. I box sono completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto presente da trattare sia incompatibile con la precedente, il box viene preventivamente bonificato.
Q	Interno capannone C	n. 1 box da 35 mq delimitato da elementi	Destinato alla rimozione dell'imballaggio

AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
		<p>prefabbricati in c.a.</p> <p>Davanti al box è presente una griglia carrabile collegata ad una vasca interrata da 1 mc per la raccolta di eventuali percolati.</p> <p>Le emissioni sono inviate ad un sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche e carboni attivi</p>	<p>primario di rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso – palabile, con stoccaggio funzionale a terra.</p> <p>E' prevista la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi anche con elementi di separazione mobili (new jersey in plastica) e con cartelli.</p> <p>I box sono completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto presente qualora la nuova tipologia di rifiuto da trattare sia incompatibile con la precedente, il box viene preventivamente bonificato.</p>

LAYOUT GESTIONALE PREVISTO NEL CAPANNONE A

Descrizione dello stato attuale

Il capannone A è dedicato principalmente allo stoccaggio R13/D15 di vari rifiuti in zone E e della calce esausta (EER 101209*) in zona N. Sono presenti inoltre due aree dedicate alla messa in riserva R13 in regime semplificato art. 216 D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti EER 161106 e 010413 in sacconi.

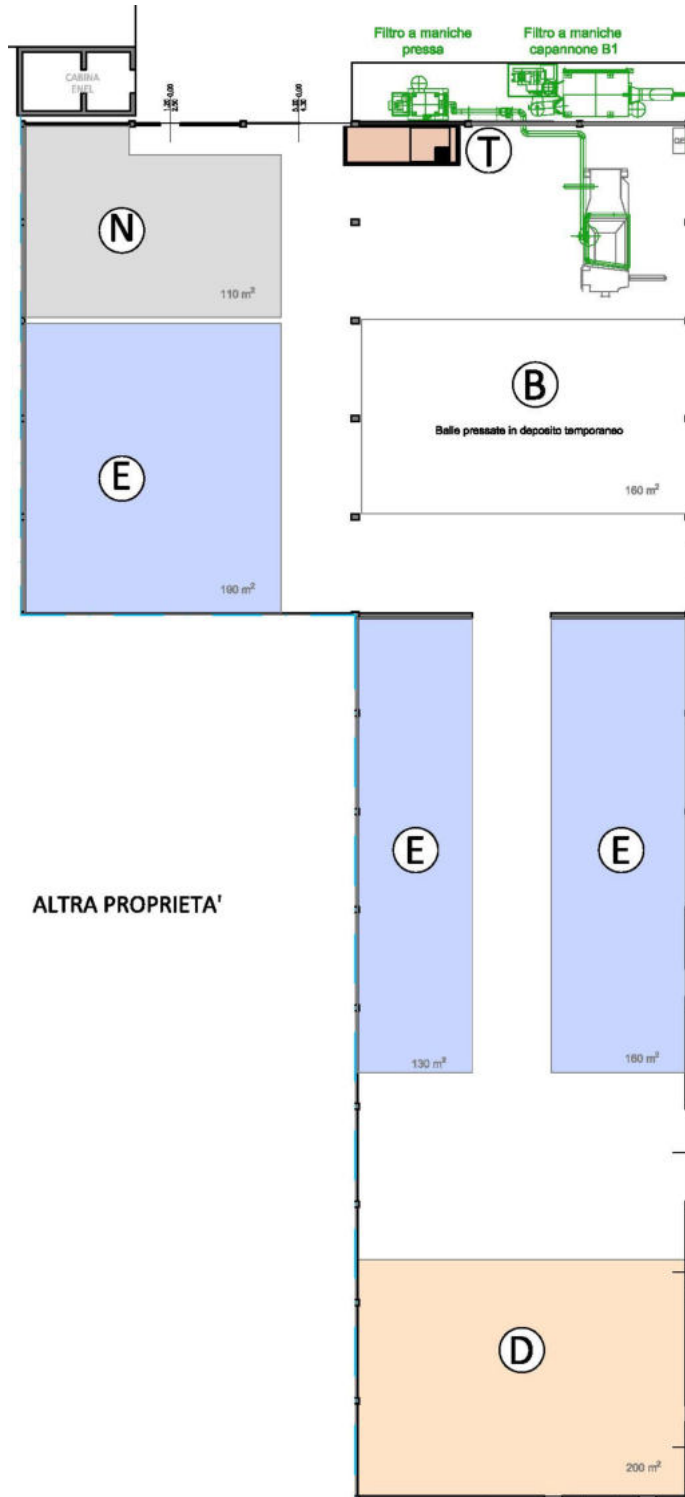


Layout stato di fatto capannone A

Nella parte più a nord del capannone è presente una zona T per la separazione delle emulsioni dai rifiuti 080111*, 120118*, 080112 (operazione R12/D14), in cui i cassoni vengono posizionati in pendenza con il portellone posteriore in fessura per consentire il deflusso delle emulsioni in un pozzetto dedicato.

Nel capannone A infine è presente una pressa principalmente per il trattamento di imballaggi (operazione R12), con relativo sistema di aspirazione e filtrazione.

Descrizione dello stato di progetto



Layout capannone A stato di progetto

Nello stato di progetto non sono previste modifiche significative rispetto a quanto già autorizzato, se non lo spostamento dell'operazione R13 in regime semplificato nel capannone B e l'inserimento di una zona D sul lato sud dell'edificio, attualmente presente nel capannone B.

LAYOUT GESTIONALE PREVISTO NEL CAPANNONE B

Descrizione dello stato attuale

Il layout autorizzato per il capannone B è descritto nell'immagine seguente, con diverse attività di stoccaggio rifiuti (R13/D15) in regime ordinario disciplinate dall'AIA e attività di messa in riserva R13 in regime semplificato art. 216 D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti EER 010413, 101201, 101208, 161106, 170101.

A seguito dell'incendio di maggio 2019, tutte le attività di gestione rifiuti all'interno di questo capannone sono state sospese in attesa della sua ricostruzione.



Descrizione dello stato di progetto

Il progetto di ricostruzione del capannone B prevede la compartimentazione dell'edificio in due parti:

- capannone B1 posizionato sul lato ovest in cui saranno presenti materiali prevalentemente ceramici polverulenti. A servizio di queste aree verrà installato un impianto di aspirazione e relativo trattamento aria con sistema di filtrazione a maniche da 15.000 mc/ora,
- capannone B2 posizionato sul lato est in cui non sono previste polveri. Saranno introdotte due nuove aree dedicate ad attività specifiche che verranno confinate in due box che potranno essere messi in aspirazione durante le ore di lavorazione da un sistema combinato di aspirazione e trattamento con filtro assoluto.

In B1 è prevista la presenza sia di rifiuti disciplinati dall'AIA, sia di rifiuti gestiti in R13 in regime semplificato art. 216 D.Lgs. 152/2006, la cui separazione verrà sempre garantita grazie ai seguenti accorgimenti gestionali:

- i rifiuti sfusi sono previsti unicamente nei "box" delimitati da setti prefabbricati in cemento in cui è previsto un unico codice EER come da planimetria di progetto;
- i rifiuti in sacconi potranno essere stoccati a terra unicamente nell'area M (se trattasi di rifiuti in AIA) o nella zona sottostante nel caso di rifiuti in regime semplificato; tra le due aree sarà presente una separazione fisica con elementi mobili (new jersey di plastica) o con segnaletica a terra;
- ogni area sarà dotata di cartelli indicatori sia del codice stoccato, sia dell'operazione prevista.

In B1 sono previsti i seguenti spazi gestionali:

1. **zone A1-A2** ricavate all'interno di box aperti delimitati da elementi prefabbricati, dedicati allo stoccaggio D15 ed R13 di rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso palabile, i cui codici EER sono quelli già autorizzati per le zone A1, A2, A3 attuali;
2. **zona M** in cui vengono conferiti i rifiuti ceramici autorizzati per questa specifica piazzola. Lo stoccaggio nella piazzola posta ad ovest è previsto in sacconi a terra. In questa zona si potrà procedere all'apertura dei soli sacconi contenenti il codice EER 101311 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310" previa messa in aspirazione dell'area di lavorazione. Il materiale sfuso verrà poi stoccato nella prospiciente area M nel box delimitato da elementi prefabbricati;
3. box dedicati ad attività R13 in regime semplificato.

A servizio del comparto B1 è previsto un impianto di aspirazione con convogliamento dell'effluenti ad un filtro a maniche da 15.000 mc/h con tubazione predisposta su tutto il perimetro dotata di bocchette sui vari comparti che potranno essere regolate in funzione dell'effettiva presenza di polveri. Principalmente saranno in aspirazione le aree M e il box dedicato allo stoccaggio in regime semplificato del rifiuto EER 101201.

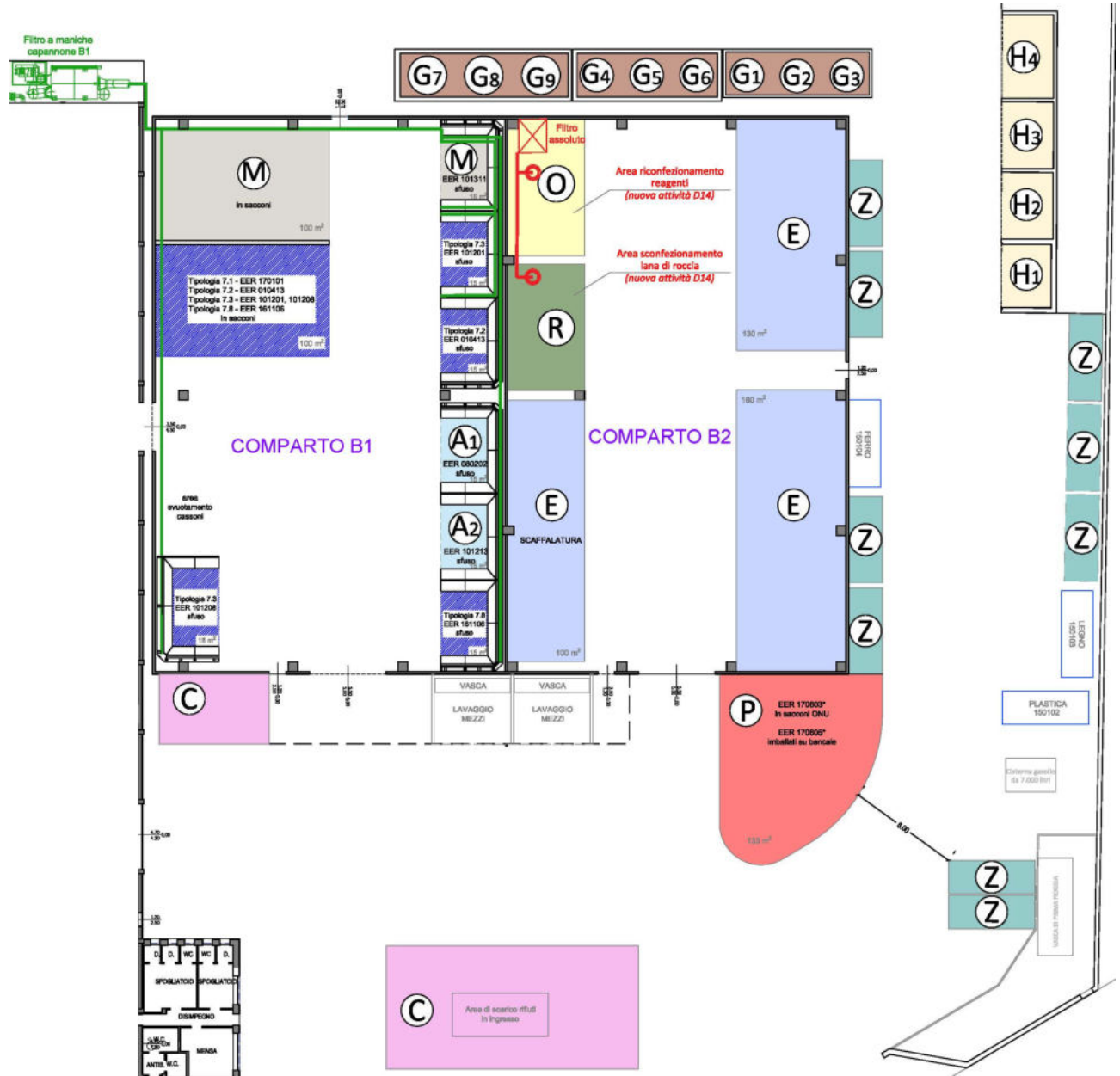
In B2 sono previsti i seguenti spazi gestionali:

- **zona E** dedicata allo stoccaggio R13/D15 di rifiuti solidi e fangosi palabili. Tali rifiuti, stoccati all'interno di contenitori posizionati a terra o su scaffalature, sono quelli già autorizzati per operazioni R13/D15 nelle zone E esistenti, ad esclusione dei rifiuti liquidi;
- **zona O** all'interno di un box delimitato da tendone copri-scopri con struttura metallica, in corrispondenza dello spigolo nord-ovest, in cui svolgere l'attività di riconfezionamento reagenti, nuova attività R12/D14. Durante le operazioni di trattamento il box verrà messo in aspirazione per il trattamento aria con un filtro assoluto;
- **zona R** all'interno di un box delimitato da tendone copri-scopri con struttura metallica, in cui svolgere l'attività di sconfezionamento lana di roccia, nuova attività R12/D14. Durante le operazioni di trattamento il box verrà messo in aspirazione per il trattamento aria con un filtro assoluto.

Aree esterne:

- **zona P area esterna** dedicata allo stoccaggio R13/D15 di rifiuti pericolosi contenenti amianto e materiali isolanti
- **zona H** per lo stoccaggio R13/D15 di rifiuti infiammabili
- **zona G** per lo stoccaggio R13/D15 di rifiuti liquidi in 9 serbatoi verticali dotati di vasche di contenimento.

Esternamente al capannone, in adiacenza al prospetto sud dello stesso, sono previste due aree per la pulizia interna di cassoni o autobotti.



Layout gestionale del capannone B nello stato di progetto

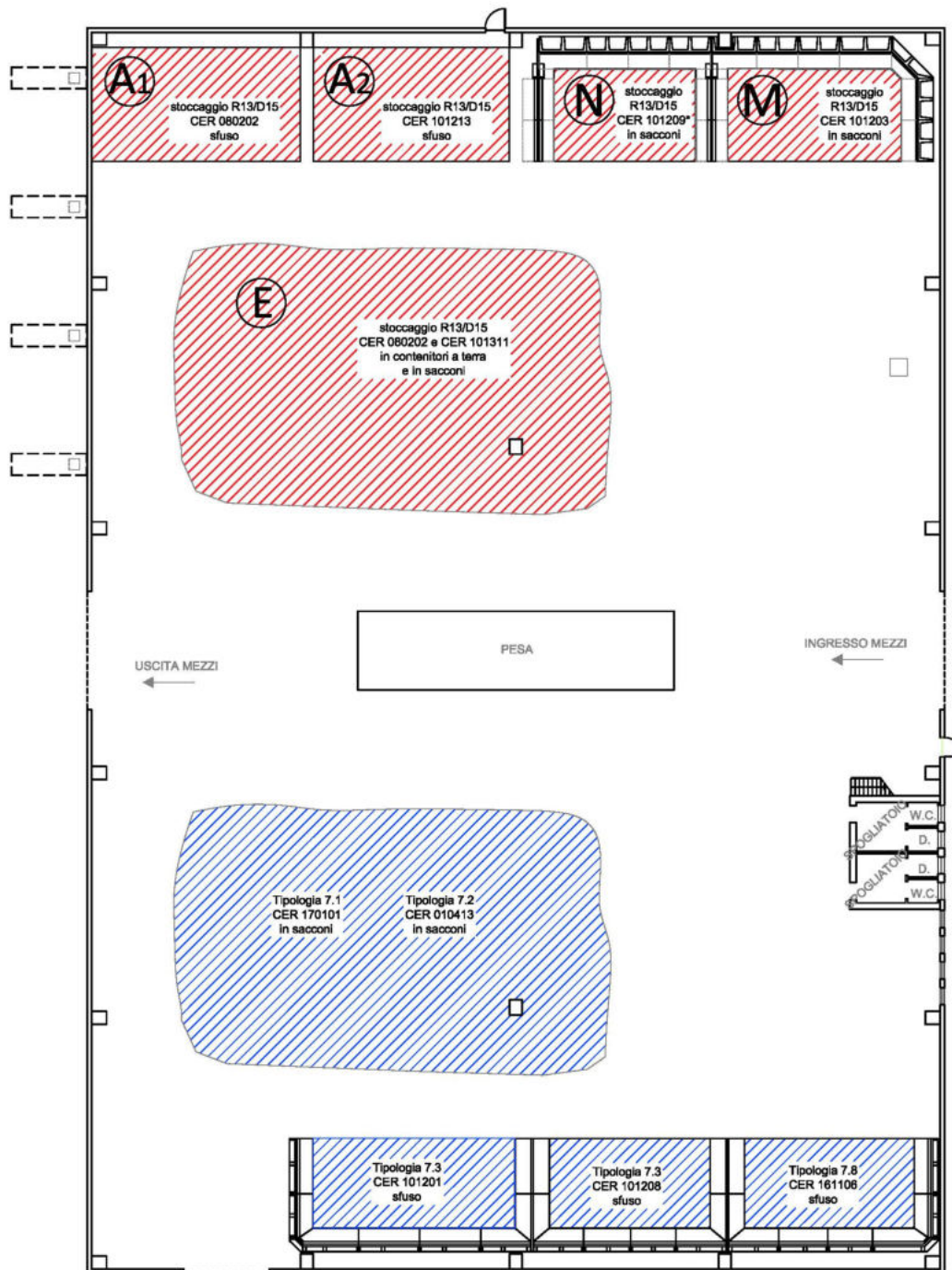
LAYOUT GESTIONALE PREVISTO NEL CAPANNONE C

Descrizione dello stato attuale

Attualmente il capannone C viene gestito in un regime transitorio in attesa che venga ricostruito il capannone B, per consentire a INTERECO di continuare a svolgere le principali attività autorizzate limitate al solo stoccaggio di rifiuti ceramici.

Il layout attuale è stato autorizzato con DET-AMB-2019-3490 del 19/07/2019 e prevede:

1. nell'area sud la messa in riserva R13 in regime semplificato art. 216 D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti EER 010413 e 170101 in sacconi e dei rifiuti EER 101201, 101208 e 161106 sfusi in tre box distinti;
2. nell'area nord lo stoccaggio R13/D15 di alcuni rifiuti solidi e fangosi palabili autorizzati in AIA. Nello specifico:
 - i rifiuti sfusi riconducibili ai codici EER 080202 e 101213 nei box A1 e A2,
 - EER 101209* in sacconi nel box N,
 - EER 101203 in sacconi nel box M,
 - nella parte più centrale una zona E per lo stoccaggio in contenitori a terra o in sacconi dei rifiuti EER 080202 e 101311.



-  Attività soggetta a comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06
-  Attività autorizzata in AIA

*Layout gestionale del capannone C nello stato di fatto***Descrizione dello stato di progetto**

Il layout di progetto prevede la definizione all'interno del capannone C di tre tipologie di aree:

- Aree a nord dedicate al trattamento rifiuti ed al loro stoccaggio funzionale;
- Aree a sud dedicate allo stoccaggio rifiuti;
- Area centrale dedicata al ricevimento ed al transito mezzi in entrata ed uscita dal capannone.

Aree a nord dedicate al trattamento rifiuti ed al loro stoccaggio funzionale svolgimento di varie attività di trattamento R12/D14 e stoccaggi R13/D15 dei rifiuti in attesa di tali trattamenti. Nello specifico si prevedono:

1. **zona E1** dedicata allo stoccaggio R13/D15 di rifiuti solidi e fangosi palabili in attesa di operazioni di trattamento. Tali rifiuti, stoccati all'interno di contenitori posizionati a terra, sono quelli già autorizzati per operazioni R13/D15 nelle zone E esistenti, ad esclusione dei rifiuti liquidi;
2. **zona Q** all'interno di un box in corrispondenza dello spigolo nord-est del capannone, in cui svolgere l'attività di rimozione dell'imballaggio primario dei rifiuti con stato fisico solido o fangoso palabile, nuova attività R12/D14;
3. **zona A6** ricavata all'interno di un box, dedicato allo stoccaggio D15 ed R13 di rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso palabile, i cui codici EER sono quelli già autorizzati per le zone A1, A2, A3 attuali;
4. **zona H5** destinata allo stoccaggio R13/D15 dei rifiuti liquidi in cisternette, in cui potranno essere presenti i codici EER già autorizzati per le zone H1, H2, H3, H4 esistenti;
5. **zona S** in cui effettuare lo svuotamento delle cisternette stoccate in H, operazione di riconfezionamento/miscelazione dei rifiuti liquidi già autorizzata con Det. 18/2015 nel vecchio capannone e che si intende replicare anche nel nuovo capannone; lo svuotamento avverrà direttamente tramite botte spurgo che trasporterà poi i liquidi a impianti esterni autorizzati o, in ottica di gestione dei trasporti, nei silos della zona G autorizzata. Nella stessa zona S si avrà anche il lavaggio dei contenitori e la separazione dei fondami per alcune tipologie di rifiuto. La zona S viene delimitata con cordolo a terra per il contenimento degli sversamenti liquidi, è inoltre presente una vasca interrata di sicurezza per la raccolta di tali sversamenti (pozzetto 100 x 100 x 100 con caditoia). Durante le operazioni di sversamento l'area verrà messa in aspirazione;
6. **zona T** in adiacenza alla zona S, in cui si intende replicare l'operazione di separazione delle emulsioni oleose già autorizzata nella specifica area in adiacenza alla zona N del capannone A. L'attività riguarda la separazione delle emulsioni dai rifiuti 080111*, 120118*, 080112. Nella nuova zona T potranno essere posizionati i cassoni in pendenza con il portellone posteriore in fessura per consentire il deflusso delle emulsioni in un pozzetto dedicato oppure potranno essere posizionati i sacconi a sgocciolare;
7. **zone F1 e F2**, in cui si intende effettuare la nuova attività di miscelazione di rifiuti con stato fisico solido o fangoso palabile;
8. sul lato ovest si svolgerà la nuova attività di triturazione;

Aree a sud dedicate allo stoccaggio rifiuti:

1. **zone A3, A4, A5** ricavate all'interno di 3 box aperti localizzati sul lato sud del capannone, dedicati agli stoccaggi D15 ed R13 di rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso palabile, i cui codici sono quelli già autorizzati per le zone A1, A2, A3;
2. **zona E2** dedicata allo stoccaggio R13/D15 di rifiuti solidi e fangosi palabili. Tali rifiuti, stoccati all'interno di contenitori posizionati a terra, sono quelli già autorizzati per operazioni R13/D15 nelle zone E esistenti, ad esclusione dei rifiuti liquidi.

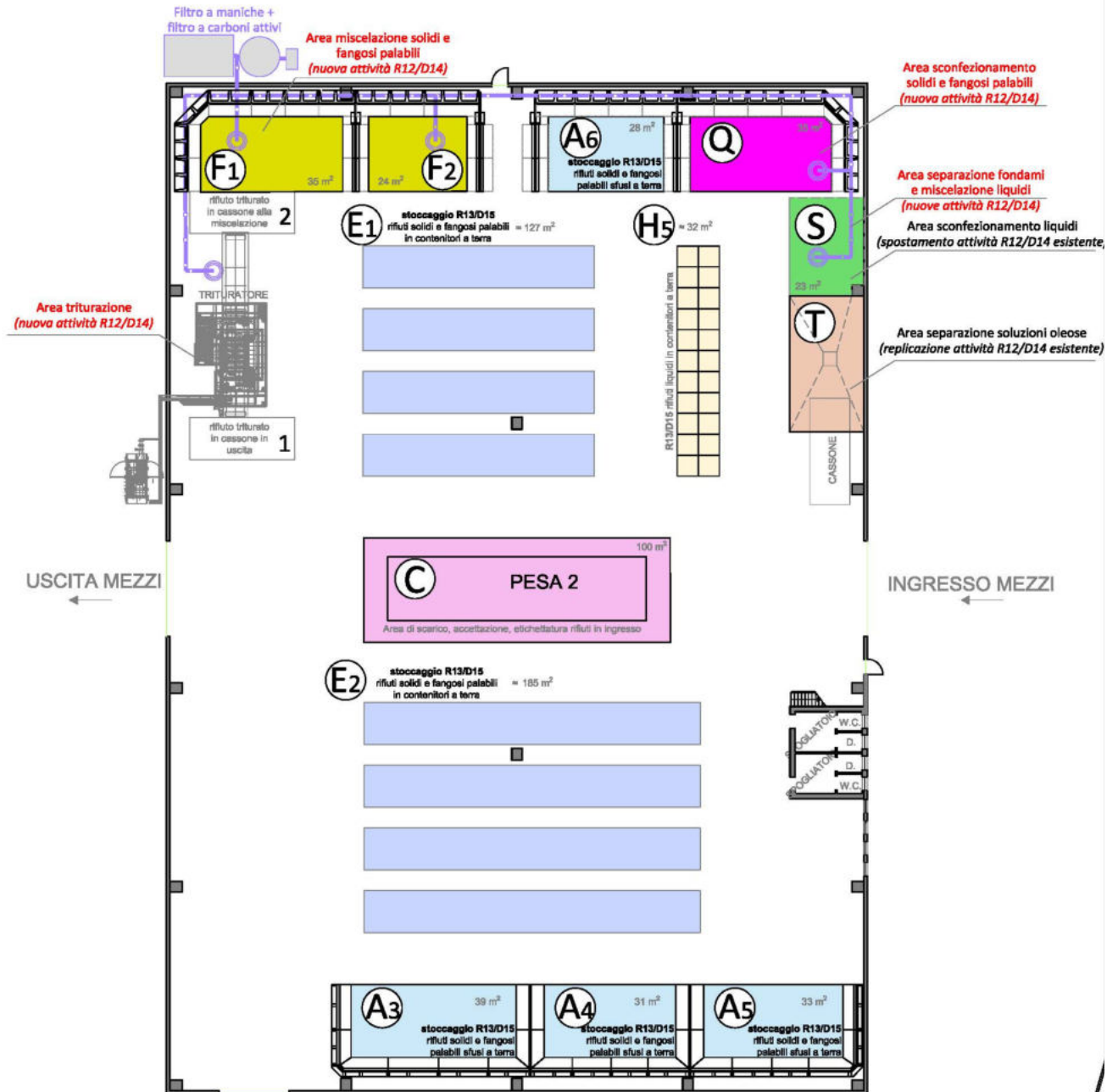
Area di ricevimento:

1. **zona C** al centro del nuovo capannone, in cui è presente la pesa 2 (pesa a ponte interrata) e in cui transiteranno i mezzi in ingresso e in uscita dal capannone.

A servizio delle lavorazioni da svolgersi nel capannone C (triturazione, miscelazione, sconfezionamento e svotamento cisternette) sarà presente un impianto di aspirazione da 25.000 mc/h con trattamento degli effluenti in un filtro a maniche e un filtro a carboni attivi.

Nell'area esterna di pertinenza del capannone troveranno locazione sul confine sud, 3 cassoni (indicati come zona Z) coperti a tenuta per lo stoccaggio degli stessi rifiuti già autorizzati per i cassoni Z esistenti.

Gli stoccaggi nelle nuove zone A, E, H, Z avverranno con le stesse modalità in uso ed autorizzate con le Det. n. 18/2015 e n. 4369/2016 nelle rispettive aree individuate nel capannone esistente (come riportato nella parte dispositiva).



Layout gestionale del capannone C nello stato di progetto

ATTIVITA' R13/D15 ED R12/D14 STATO DI FATTO

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono autorizzati alle operazioni D14/D15 ed R12/R13 (ad eccezione dei soli EER 20xxyy per i quali sono previste unicamente le operazioni R12 ed R13). **Le operazioni D15 ed R13 si riferiscono agli stoccaggi e le operazioni R12/D14 si riferiscono al riconfezionamento dei rifiuti.** Si precisa che per riconfezionamento si intende l'operazione di separazione del rifiuto dall'imballaggio secondario utile al trasporto (es: pallets, film termoretraibile) per ottimizzarne i volumi al fine di un nuovo trasporto (es: riconfezionamento di più sacchi del medesimo rifiuto su un unico pallets). Il riconfezionamento avviene per singolo codice e senza che il rifiuto perda l'imballaggio principale.

Solo su alcuni rifiuti liquidi (elencati nella Det. n. 18 del 06/02/2015) sono autorizzate le operazioni R12 / D14 "riconfezionamento/miscelazione" definite come "l'operazione di separazione del rifiuto liquido dall'imballaggio primario utile al trasporto (quando presente in quanto alcuni rifiuti sono ritirati con autobotte) e l'invio dello stesso in uno dei 9 serbatoi in area G alla condizione che la miscelazione avvenga solamente per singolo codice EER (è vietata la miscelazione di rifiuti con codice diverso).

È autorizzata solo sui rifiuti 150106 e 170904 l'operazione R12 "riconfezionamento / selezione cernita". È inoltre autorizzata l'operazione R12/D14 per la separazione delle soluzioni oleose dai rifiuti EER 120118*, 080112 e 080111*.

Infine con Det. n. 6304 del 24/11/2017 è stata autorizzata l'operazione R12 di pressatura dei seguenti codici: 070213, 150101, 150102, 150103, 150104, 150106, 150110*, 150202*, 150203, 160304, 170203, 170904.

MODIFICA ALLE OPERAZIONI R12/D14 AUTORIZZATESeparazione emulsioni oleose (modifica operazioni R12/D14 autorizzate)

In merito ai rifiuti aventi stato fisico fangoso contraddistinti dal codice EER 120118* "fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio", EER 08.01.12 "pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080011" e EER 08.01.11* "pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose", per evitare che durante lo stoccaggio le emulsioni oleose presenti si stratifichino separandosi dai fanghi per decantazione naturale è ammesso il posizionamento in pendenza del cassone contenente i rifiuti con il portellone posteriore in fessura, così da consentire il deflusso delle emulsioni oppure con il posizionamento dei sacconi con le morchie nell'apposita area a sgocciolare. Dal trattamento, autorizzato come attività D14 o R12, si ottiene un rifiuto la cui parte solida / fangosa mantiene il EER iniziale ed un rifiuto liquido contraddistinto:

- dal codice EER 120109* (se provenienti dal trattamento del EER 120118*)
- dal codice EER 080119* (se provenienti dal trattamento del EER 080111*)
- dal codice EER 080120 (se provenienti dal trattamento del EER 080112)

Attualmente l'operazione è autorizzata in un'area delimitata da cordoli all'interno della **zona T** del capannone A.

Il gestore intende effettuare questa operazione anche nel capannone C in zona T; entrambe le piazzole T sono delimitate da cordoli atti al contenimento dei fluidi, caratterizzati da una pendenza tale da convogliare le emulsioni/ liquidi in eccesso all'interno di una vasca interrata a tenuta. I rifiuti liquidi raccolti nella vasca verranno successivamente aspirati tramite botte spurgo e stoccati negli appositi serbatoi (area G).

La modifica consiste unicamente nello svolgere questa attività anche all'interno del nuovo fabbricato, mantenendo in essere tutte le prescrizioni autorizzative e gestionali sopra descritte.

Riconfezionamento/ miscelazione di rifiuti liquidi (modifica operazioni R12/D14 autorizzate).

Nella **zona S** interna al capannone C si intendono effettuare le operazioni R12 / D14 già autorizzate con Det. n. 18 del 06/02/2015 di riconfezionamento/miscelazione dei rifiuti liquidi. Nell'autorizzazione vigente è consentita tale operazione come separazione del rifiuto liquido dall'imballaggio primario utile al trasporto (quando presente in quanto alcuni rifiuti sono

ritirati con autobotte) e l'invio dello stesso in uno dei 9 serbatoi in area G alle seguenti condizioni:

1. la miscelazione è ammessa solamente per singolo codice EER (è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso EER) per alcune tipologie di rifiuti liquidi;
2. il contenitore vuoto eventualmente ottenuto deve essere gestito come rifiuto prodotto in proprio;
3. prima di miscelare rifiuti con il medesimo EER deve essere garantito che tra gli stessi non possano in alcun modo svilupparsi reazioni chimiche con sviluppo di prodotti pericolosi per l'uomo e per l'ambiente e/o esplosivi;
4. qualora vi siano dubbi sulla compatibilità di rifiuti aventi il medesimo EER gli stessi non devono essere miscelati;
5. qualora la miscelazione avvenga ai sensi dell'art. 187 comma 2 tra rifiuti pericolosi (aventi medesimi EER ma differenti caratteristiche di pericolosità) deve essere garantito il rispetto delle condizioni di cui allo stesso art. 187 comma 2 punti a e c.

In aggiunta a quanto autorizzato, all'interno del nuovo fabbricato è prevista anche la nuova operazione R12/D14 di miscelazione rifiuti liquidi con codici EER differenti con distinzione fra:

1. miscelazione tra rifiuti non pericolosi,
2. miscelazione tra rifiuti pericolosi aventi diverse classi di pericolosità (miscelazione in deroga).

Entrambe le modalità di miscelazione (in deroga e non in deroga) verranno effettuate esclusivamente tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, destinati allo stesso impianto di recupero o smaltimento e provenienti dallo stesso comparto produttivo.

La miscelazione avverrà sempre in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità dei rifiuti stessi e senza ricorrere all'impiego di altre sostanze come additivi e reagenti allo scopo di produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee.

Le operazioni di miscelazione avverranno sempre solo nel caso in cui sia accertata l'impossibilità di dar luogo a reazioni chimiche con sviluppo di prodotti esplosivi o pericolosi per l'uomo e per l'ambiente, pertanto il Responsabile dell'impianto verificherà preliminarmente la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione.

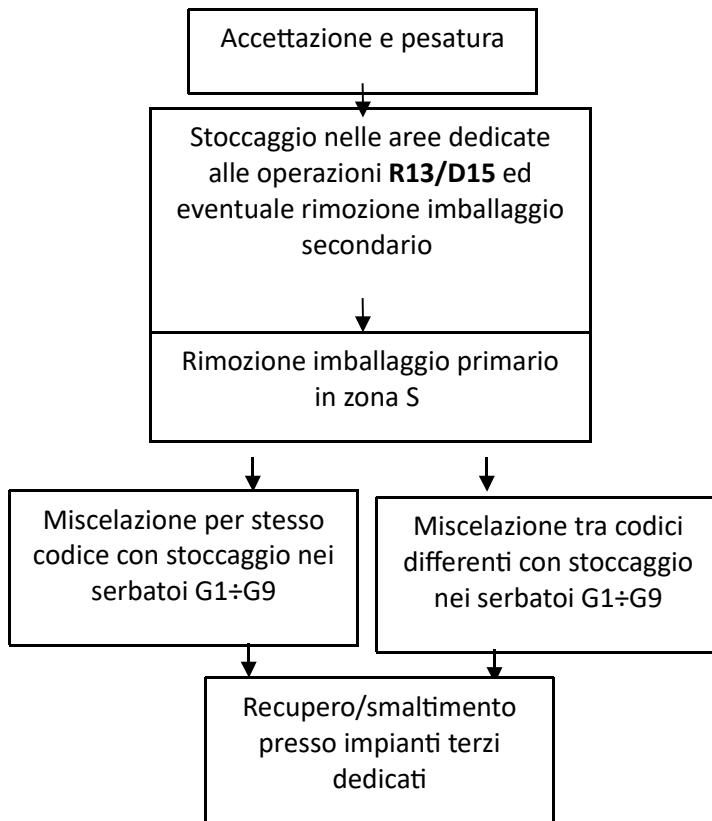
L'operazione si svolgerà prelevando tramite botte spurgo i liquidi dai contenitori che verranno posizionati di volta in volta nella zona S; i liquidi verranno poi trasportati direttamente a impianti esterni autorizzati o, in ottica di gestione dei trasporti, stoccati preliminarmente nei silos della zona G autorizzata.

Al fine di contenere al massimo qualsiasi tipo di emissione, il progetto prevede la delimitazione della zona S con cordolo a terra per il contenimento degli sversamenti liquidi e la presenza di una vasca interrata di sicurezza per la raccolta di tali sversamenti (pozzetto 100 x 100 x 100 con caditoia). Anche i rifiuti liquidi eventualmente raccolti nella vasca di sicurezza verranno prelevati con botte spurgo e stoccati negli appositi serbatoi dell'area G.

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni in atmosfera, durante le operazioni di svuotamento, l'area verrà messa in aspirazione al fine di convogliare gli eventuali vapori prodotti dalle operazioni di miscelazione ad un sistema di filtrazione a carboni attivi con prefiltrazione a maniche.

La miscelazione verrà effettuata garantendo la massima trasparenza delle operazioni eseguite, a tal fine verrà adottato un apposito registro di miscelazione, su cui descrivere:

- le tipologie dei rifiuti miscelati (codici EER e, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità),
- le quantità dei rifiuti miscelati,
- il codice EER della miscela ottenuta,
- il peso della miscela ottenuta,
- eventuali analisi condotte sulla miscela.

Schema a blocchi dell'attività di miscelazione liquidi (operazione R12/D14)

Alla miscela ottenuta verrà attribuito il **codice EER prevalente** o, nel caso non fosse possibile, si provvederà, in funzione della pericolosità o meno della miscela stessa, all'assegnazione di uno dei seguenti codici:

- EER 191211* *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose*, nel caso vi sia presente almeno un codice pericoloso
- EER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, nel caso vengano miscelati esclusivamente rifiuti non pericolosi.

Infine, per quanto attiene nello specifico la miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi aventi classi di pericolosità differenti, si specifica che:

- per la gestione del rifiuto in uscita da questa operazione, il gestore provvederà a sommare le classi di pericolosità dei singoli lotti in ingresso. La miscelazione in deroga avverrà comunque nel rispetto delle indicazioni dell'articolo 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
- il rifiuto verrà preventivamente controllato a cura del Responsabile dell'impianto, mediante una **prova di miscelazione** su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica.

La miscelazione avverrà per le famiglie di codici EER indicate nelle tabelle successive.

LIQUIDI PERICOLOSI

GRUPPO ALCALINI	
EER	DESCRIZIONE
060201	idrossido di calcio
060203	idrossido di ammonio
060204	idrossido di sodio e di potassio
060205	altre basi
110107	basi di decappaggio
120301	soluzioni acquose di lavaggio

GRUPPO ORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
070101	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070201	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070601	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070701	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090101	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
090102	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090104	soluzioni di fissaggio
090105	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
120301	soluzioni acquose di lavaggio
160114	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
161001	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose

GRUPPO EMULSIONI	
EER	DESCRIZIONE
120109	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
130105	emulsioni non clorurate
130507	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130802	altre emulsioni
160708	rifiuti contenenti olio

GRUPPO OLEOSI	
EER	DESCRIZIONE
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	oli sintetici per circuiti idraulici
130113	altri oli per circuiti idraulici
130205	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130506	oli prodotti da separatori olio/acqua
160708	rifiuti contenenti oli

GRUPPO SOLVENTI	
EER	DESCRIZIONE
070104	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
140603	altri solventi e miscele di solventi

GRUPPO VERNICI	
EER	DESCRIZIONE
070201	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070208	altri fondi e residui di reazione
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070308	altri fondi e residui di reazione
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi org
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze
120112	EERe e grassi esauriti
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

LIQUIDI NON PERICOLOSI

GRUPPO INORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

GRUPPO VERNICI	
EER	DESCRIZIONE
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080414	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite

GRUPPO CERAMICI	
EER	DESCRIZIONE
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Nella zona S si prevede inoltre di effettuare il lavaggio dei contenitori che il Gestore intende riutilizzare.

L'operazione consiste nel lavaggio, esclusivamente per mezzo di acqua ad alta pressione (con idropulitrice inserita nell'apertura superiore delle cisternette con apposita protezione paraspruzzi) dei contenitori che risultano facilmente bonificabili tramite lavaggio. Il gestore afferma che verrà preventivamente valutata l'efficacia dell'operazione tramite ispezione visiva dei contenitori che dovranno presentarsi senza residui imbrattanti, non unti e completamente puliti per potere appunto essere riutilizzati.

Le acque di lavaggio verranno fatte scolare dai contenitori bonificati e convogliate nella vasca sottostante alla zona S e gestite con lo stesso codice del rifiuto liquido in esse contenute.

Le cisternette non riutilizzabili verranno invece gestite come rifiuti, smaltendo l'imballaggio primario in plastica (a cui verrà attribuito il codice 150110*) e avviando a recupero gli imballaggi secondari costituiti da legno (150103) e metallo (150104).

Modifica all'operazione R12 autorizzata: pressatura

Per quanto riguarda l'operazione di pressatura, l'impianto detiene già l'autorizzazione, con Det. n. 6304 del 24/11/2017, per l'installazione di una pressa monoblocco multi materiale a 2 compressioni, dotata di conformità CE, modello PR27 della Ditta Idromec Spa e relativo sistema di abbattimento polveri.

La macchina non è ancora stata installata, ma è intenzione della Ditta di inserire nel progetto l'attività di pressatura, così come autorizzata nel capannone A. In sede di riorganizzazione delle attività, il gestore ha rilevato la necessità di **introdurre alcuni codici EER** aggiuntivi che si vanno a sommare a quelli già autorizzati per questa operazione. Si elencano nella tabella seguente i codici dei rifiuti previsti in ingresso alla pressatura (con indicati in corsivo i codici aggiuntivi).

EER	DESCRIZIONE
020304	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>
070213	rifiuti plastici
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	<i>imballaggi compositi</i>
150106	imballaggi in materiali misti
150107	<i>imballaggi di vetro</i>
150109	<i>imballaggi in materia tessile</i>
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (rulli serigrafici)
170201	<i>legno</i>
170202	<i>vetro</i>
170203	plastica
170204*	<i>vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati</i>
170603*	<i>altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose</i>
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (poliuretano, pannelli sandwich, vetroresina, altri materiali edili da demolizione comprimibili)

Si specifica che le operazioni di pressatura sono da considerarsi attività di riduzione volumetrica **R12** (già autorizzata con Det. n. 6304/2017) o **D14** in base al fatto che il rifiuto trattato sia inviato ad un impianto di recupero o di smaltimento.

Trattandosi di una semplice riduzione volumetrica dei rifiuti, a seguito del trattamento di pressatura **i rifiuti mantengono inalterato il proprio codice EER.**

I rifiuti in uscita dal trattamento verranno stoccati in balle nel capannone A nella specifica piazzola B.

L'area della pressatura verrà messa in aspirazione dall'impianto anch'esso già approvato con Det. n. 6304 del 24/11/2017, con convogliamento degli effluenti gassosi ad un filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri.

L'installazione del dedicato impianto di aspirazione sarà installato sul lato Nord esternamente al fabbricato.

Per quanto concerne le dotazioni impiantistiche, la pressa verrà alimentata mediante muletto e/ o pala, sarà inoltre predisposto un carrellato per la gestione delle emergenze antincendio, in ausilio all'estensione di una dedicata tubazione della rete antincendio.

Tutto il personale che stazionerà nel capannone avrà a disposizione attrezzature idonee a garantire condizioni di permanenza nei locali. Ciò si otterrà attraverso l'uso di mezzi d'opera cabinati adibiti all'attività, ed escludendo la presenza di personale "a terra", fatti salvi i soggetti che intervengano eventualmente in caso di emergenza, nel qual caso sarà prevista la loro dotazione di DPI specifici, ed unicamente per il tempo strettamente necessario all'intervento.

Si sottolinea come questa procedura abbia carattere preventivo e che le precauzioni siano di fatto volte a scongiurare la compresenza di personale non attrezzato e contaminanti atmosferici derivanti da malfunzionamento dell'apparato di aspirazione. Infatti è da considerare come la completa efficienza dell'impianto di aspirazione dell'aria sulla bocca di presa della pressa, costituisca un fattore determinante per l'attivazione del macchinario.

L'attrezzatura sarà bonificata previo passaggio tra il trattamento di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi e viceversa attraverso il lavaggio del piano di carico, con collettamento dei liquidi di pulizia mediante contenitori di raccolta posti sotto il piano. Tali liquidi raccolti saranno poi inviati nelle cisterne G.

NUOVE OPERAZIONI R12/D14

Separazione fondami (nuova operazione R12/D14)

In **zona S** dove il gestore chiede di poter svolgere lo sconfezionamento di rifiuti liquidi, si chiede anche di effettuare la separazione dei fondami per alcune tipologie di rifiuti liquidi.

Durante lo svuotamento dei contenitori di alcuni liquidi, quali ad esempio fanghi ceramici e morchie di vernice, può infatti capitare che si presentino corpi di fondo semisolidi derivanti soprattutto dalla prolungata sosta o da variazioni meteorologiche. Si chiede che i corpi di fondo rimasti all'interno del contenitore possano essere coerentemente raggruppati in un unico contenitore idoneo per invio allo smaltimento finale (per rifiuti in ingresso in D) o al recupero finale (per rifiuti in ingresso in R).

L'operazione verrà effettuata tra rifiuti liquidi non pericolosi aventi lo stesso codice EER e tra rifiuti liquidi pericolosi aventi lo stesso codice EER ma differenti caratteristiche di pericolosità. Nella tabella successiva si elencano i rifiuti liquidi che potenzialmente presentano la necessità di separazione di fondami.

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
040104	liquido di concia contenente cromo	040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo	040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
060106*	altri acidi	060106*	altri acidi
060205*	altre basi	060205*	altre basi
060502*	fanghi prodotti dal tratta-	060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	mento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, conte-	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze perico-

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	nenti solventi organici o altre sostanze pericolose		lose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (liquidi)	080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fangosi palabili)
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fangosi palabili)
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (fangosi palabili)
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12 ((fangosi palabili)
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (fangosi palabili)
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (fangosi palabili)
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (solido)
090101*	soluzioni di sviluppo e solu-	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti)

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	zioni attivanti a base acquosa		prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110105*	acidi di decappaggio	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110106*	acidi non specificati altrimenti	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120301*	soluzioni acquose di lavaggio (settore metalmeccanico)	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120301*	soluzioni acquose di lavaggio (settore verniciature industriali)	120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti oli
130104*	emulsioni clorurate	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130105*	emulsioni non clorurate	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130113*	altri oli per circuiti idraulici	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130205*	oli minerali per motori, in-	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	granaggi e lubrificazione, non clorurati		acqua
130206*	oli sintetici per motori, in- granaggi e lubrificazione	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130208*	altri oli per motori, ingranag- gi e lubrificazione	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130308*	oli sintetici isolanti e oli ter- movettori	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130310*	altri oli isolanti e oli termo- vettori	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130507*	acque oleose prodotte da se- paratori olio/acqua	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
130802*	altre emulsioni	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/ acqua
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di ri- fiuti, contenenti sostanze pericolose
140603*	altri solventi e miscele di solventi	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di ri- fiuti, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di ri- fiuti, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di ri- fiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160708*	rifiuti contenenti oli	160708*	rifiuti contenenti oli (fangosi palabili)
161001*	rifiuti liquidi acquosi, conte- nenti sostanze pericolose	161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	161004	concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003
191304	fanghi prodotti dalle opera-	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	zioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Sconfezionamento rifiuti solidi e fangosi palabili (nuova operazione R12/D14)

Il progetto prevede, per alcune tipologie di rifiuti solidi e fangosi palabili, la separazione di rifiuti dall'imballaggio primario (intendendo con "imballaggio primario" il contenitore a diretto contatto con il rifiuto), intesa come nuova attività **R12 o D14** (a seconda che il destino finale dei rifiuti sia recupero o smaltimento) che si rende necessaria al fine di ottimizzare gli stoccaggi e i trasporti ad impianti terzi.

L'area preposta alle operazioni di disimballaggio viene identificata nel nuovo capannone nel **box Q**.

Si riporta l'elenco dei codici richiesti per questa operazione, suddivisi tra pericolosi e non.

RIFIUTI SOLIDI E FANGOSI PALABILI PERICOLOSI			
EER	Descrizione	Stato fisico	EER imballaggio primario recuperato
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	2,3	150110* imballaggi misti pericolosi
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,2,3	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2,3	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	3	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze	3	

RIFIUTI SOLIDI E FANGOSI PALABILI PERICOLOSI			
EER	Descrizione	Stato fisico	EER imballaggio primario recuperato
	pericolose		
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	1,2	
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	3	
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	2	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,3	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti (bombolette spray vuote)	2	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2	
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (spazzamento piazzale, prodotti obsoleti o inutilizzati)	1,2	
160305*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (prodotti obsoleti o inutilizzati)	1,2	
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	2	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	2	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	2	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (guaina bituminosa, ondulina catramata)	2	

Legenda Stato fisico: 1= solido polverulento; 2 = solido non polverulento; 3 = fangoso palabile; 4 = liquido.

RIFIUTI SOLIDI E FANGOSI PALABILI NON PERICOLOSI			
EER	Descrizione	Stato fisico	EER imballaggio primario recuperato
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	2	150106 - 150102 - 150103 -
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	1,3	150106 - 150102 - 150103 - 150104
070213	rifiuti plastici	2	150106 - 150102 - 150103 -150104
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	1,2,3	150106 - 150102 - 150103 -150104

RIFIUTI SOLIDI E FANGOSI PALABILI NON PERICOLOSI			
EER	Descrizione	Stato fisico	EER imballaggio primario recuperato
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici - solidi / fangosi	2,3	150106 - 150102 - 150103
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	2,3	150106 - 150102 - 150103 -150104
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	2	150106 - 150102 - 150103 -150104
101203	polveri e particolato	1	150106 - 150102 - 150103
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	2	150106 - 150102 - 150103
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2,3	150108 - 150102 - 150103
101299	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di levigatura, mattonelle crude, rifiuti ceramici provenienti da bonifica)	2,3	150106 - 150102 - 150103
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	1, 2	150106 - 150102 - 150103
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	1,2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	3	150106 - 150102 - 150103 -150104
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	1,2	150106 - 150102 - 150103 -150104
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	2	150106 - 150102 - 150103 -150104
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (spazzamento piazzale, rulli serigrafici, prodotti obsoleti o inutilizzati)	1,2	150106 - 150102 - 150103 -150104
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 06 (prodotti obsoleti o inutilizzati)	1,2	150106 - 150102 - 150103 -150104
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
170203	plastica	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (fibrocemento)	2	150106 - 150102 - 150103 - 150104

RIFIUTI SOLIDI E FANGOSI PALABILI NON PERICOLOSI			
EER	Descrizione	Stato fisico	EER imballaggio primario recuperato
Legenda			
1. Stato fisico: 1= solido polverulento; 2 = solido non polverulento; 3 = fangoso palabile; 4 = liquido.			
2. EER imballaggio primario recuperato: 150102 = imballaggi in plastica; 150103 = imballaggi in legno; 150104 = imballaggi in ferro; 150106 = imballaggi misti.			

Per evitare qualsiasi contaminazione tra i diversi gruppi di rifiuti, sono previste operazioni di pulizia e spazzatura dell'area, ogni qualvolta si cambi la tipologia di rifiuto sottoposta a disimballaggio.

I rifiuti una volta disimballati saranno gestiti secondo la codifica EER di appartenenza e stoccati nei box del nuovo capannone indicati con la lettera A dedicando, per quanto possibile, box a rifiuti pericolosi e box a rifiuti non pericolosi; qualora i quantitativi non lo consentano, la separazione avverrà come sempre con elementi di separazione mobili (new jersey in plastica) e con cartelli che andranno ad identificare di volta in volta i rifiuti presenti nei tre box.

In funzione della diversa tipologia di contenitore, la rimozione dell'imballaggio primario viene proposta con le seguenti modalità:

- i big bags verranno tagliati e rimossi manualmente,
- i fusti di piccole dimensioni verranno svuotati a mano dall'operatore,
- i fusti di grandi dimensioni verranno svuotati con appositi muletti svuotafusti,
- le cisternette da 1 m³ verranno svuotate mediante ribaltamento da parte dei muletti.

Per quanto riguarda la gestione degli imballaggi primari recuperati, se provenienti da rifiuti pericolosi saranno classificati e gestiti come "EER 150110* *imballaggi misti pericolosi*" e soggetti a pressatura e quindi stoccati nelle zone E autorizzate per lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuti. Gli imballaggi primari recuperati, se provenienti da rifiuti non pericolosi saranno invece classificati ed eventualmente sottoposti anch'essi ad azione di pressatura, per essere poi stoccati nei cassoni esterni già autorizzati per quegli specifici codici.

Le attribuzioni dei codici EER degli imballaggi primari non pericolosi saranno fatte per classificazione del materiale, mentre l'attribuzione del codice EER 150110* per imballaggi pericolosi sarà attribuito a tutti gli imballaggi contenenti rifiuti pericolosi.

I quantitativi degli imballaggi così risultanti con i nuovi codici attribuiti saranno caricati nel registro come prodotti dalla ditta INTERECO: tali quantità saranno poi dedotte dal registro di carico dei quantitativi dei rifiuti ingressati previa separazione dall'imballaggio.

I rifiuti sfusi potranno poi essere **miscelati nelle zone F** (secondo quanto descritto al capitolo successivo) o semplicemente **accorpati nelle zone A** per singolo codice EER, e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso, per reindirizzarli a successivi impianti di gestione dei rifiuti. I rifiuti sui quali si effettuerà l'accorpamento, **manterranno il codice EER di origine**.

Per il contenimento delle emissioni in atmosfera, durante le operazioni di sconfezionamento, l'area verrà messa cautelativamente in aspirazione con arie addotte ad un dedicato sistema di filtrazione a carboni attivi con prefiltrazione a maniche.

Triturazione di rifiuti solidi e fangosi palabili (nuova operazione R12/D14)

Il progetto prevede l'inserimento di una nuova operazione R12/D14: la triturazione di alcuni rifiuti solidi e fangosi palabili al fine di ridurre la pezzatura dei rifiuti ingombranti e di omogeneizzare rifiuti che risultano eterogenei e che hanno forme irregolari; è una forma di trattamento preliminare che consente di rendere più agevole il trattamento successivo.

La triturazione verrà eseguita all'interno del fabbricato C e riguarderà come detto i rifiuti allo stato solido e fangoso palabile, ad esclusione di quelli inerti polverulenti e di quelli infiammabili. L'elenco dei rifiuti previsti alla triturazione è riepilogato nella tabella successiva.

EER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020110	rifiuti metallici
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, EERa)
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070213	rifiuti plastici
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070216*	rifiuti contenenti siliceni pericolosi
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati

EER	DESCRIZIONE
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080316*	residui di soluzioni per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi

EER	DESCRIZIONE
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
100814	frammenti di anodi
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101206	stampi di scarto
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
120112*	EERe e grassi esauriti
120113	rifiuti di saldatura
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120300	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e a vapore (tranne 11)
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi di vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160103	pneumatici fuori uso
160107*	filtri dell'olio
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122	componenti non specificati altrimenti

EER	DESCRIZIONE
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190801	residui di vagliatura
190802	rifiuti da dissabbiamento
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

Nel dettaglio si prevede di installare un trituratore elettrico a due alberi, con potenzialità pari a 110 kW. L'alimentazione elettrica è condizione necessaria per contenere le emissioni di rumore e di gas di scarico nell'ambiente di lavoro, essendo prevista la collocazione della macchina all'interno di un fabbricato. I rifiuti in ingresso alla triturazione saranno preventivamente stoccati nelle relative aree di competenza fino a quando non sarà raggiunto un quantitativo utile di trattamento. L'alimentazione della tramoggia di carico del trituratore verrà effettuata mediante mezzo dotato di polipo idraulico presente nell'impianto. I rifiuti in uscita dalla triturazione, che sarà eseguita in modo differenziato per codice EER, verranno scaricati da un nastro trasportatore direttamente all'interno di cassoni scarrabili.

Il trituratore verrà utilizzato come:

1. trattamento preliminare alla miscelazione.

In questo caso il rifiuto triturato verrà raccolto nel cassone 2 e da qui stoccato nei box F1 ed F2 per essere miscelato con altri rifiuti.

2. trattamento preliminare alla pressatura.

In questo caso il rifiuto triturato viene raccolto nel cassone 1 e da qui inviato a pressatura o eventualmente stoccato nelle zone A3, A4, A5 per poi essere eventualmente pressato.

Trattandosi di una semplice riduzione volumetrica preliminare ad altre attività, il rifiuto in uscita dalla triturazione **manterrà il codice EER di origine.** Per garantire l'assenza di contaminazione tra un rifiuto e l'altro ad ogni cambio di codice, il trituratore verrà ripulito con l'ausilio di materiale ignifugo e segatura. L'area della triturazione verrà messa in aspirazione

dall'impianto presente nel capannone C, con convogliamento degli effluenti gassosi ad un filtro a maniche e ad un filtro a carboni attivi. Il responsabile dell'impianto metterà a disposizione dell'operatore addetto al trituratore, tutti i mezzi o sistemi di sicurezza necessari, quali estintori e segatura e sabbia per assorbire eventuali percolati.

Miscelazione rifiuti solidi e fangosi palabili (nuova operazione R12/D14)

All'interno del fabbricato C è prevista la nuova operazione R12/D14 di miscelazione rifiuti solidi e fangosi palabili con codici EER differenti, all'interno dei **box F1** ed **F2**, distinguendo detta operazione in:

1. miscelazione tra rifiuti non pericolosi,
2. miscelazione tra rifiuti pericolosi aventi diverse classi di pericolosità (miscelazione in deroga).

Entrambe le modalità di miscelazione (in deroga e non in deroga) verranno effettuate esclusivamente tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, destinati allo stesso impianto di recupero o smaltimento e provenienti dallo stesso comparto produttivo.

La miscelazione avverrà sempre in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità dei rifiuti stessi e senza ricorrere all'impiego di altre sostanze come additivi e reagenti allo scopo di produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee. Le operazioni di miscelazione avverranno sempre solo nel caso in cui sia accertata l'impossibilità di dar luogo a reazioni chimiche con sviluppo di prodotti esplosivi o pericolosi per l'uomo e per l'ambiente, pertanto il Responsabile dell'impianto verificherà preliminarmente la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione. Per la miscelazione dei rifiuti solidi e fangosi palabili si potrà ricorrere alle diverse operazioni previste per queste tipologie di rifiuti (pressatura, triturazione, selezione ed omogeneizzazione con ragno). Poiché sono previsti sia rifiuti pericolosi che non pericolosi, è prevista la loro separazione fisica dedicando, per quanto possibile, box a rifiuti pericolosi e box a rifiuti non pericolosi; qualora i quantitativi non lo consentano, la separazione avverrà con elementi di separazione mobili (new jersey in plastica) e con cartelli che andranno ad identificare di volta in volta i rifiuti presenti nei box. I box verranno completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata, qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, il box verrà preventivamente bonificato. Le acque derivanti da operazioni di lavaggio, verranno raccolte da una griglia e convogliate in un pozzetto di raccolta.

La miscelazione verrà effettuata garantendo la massima trasparenza delle operazioni eseguite, a tal fine verrà adottato un apposito registro di miscelazione, su cui descrivere:

- le tipologie dei rifiuti miscelati (codici EER e, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità),
- le quantità dei rifiuti miscelati,
- il codice EER della miscela ottenuta,
- il peso della miscela ottenuta,
- eventuali analisi condotte sulla miscela.

Il gestore afferma che alla miscela ottenuta verrà attribuito il codice EER prevalente o, nel caso non fosse possibile, si provvederà, in funzione della pericolosità o meno della miscela stessa, all'assegnazione di uno dei seguenti codici:

- EER 191211* *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose*, nel caso vi sia presente almeno un codice pericoloso;
- EER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, nel caso vengano miscelati esclusivamente rifiuti non pericolosi.

Infine, per quanto attiene nello specifico la miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi aventi classi di pericolosità differenti, si specifica che:

- per la gestione del rifiuto in uscita da questa operazione, il gestore provvederà a sommare le classi di pericolosità dei singoli lotti in ingresso. La miscelazione in deroga avverrà comunque nel rispetto delle indicazioni dell'articolo 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- il rifiuto verrà preventivamente controllato a cura del Responsabile dell'impianto, mediante una **prova di miscelazione** su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica.

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni in atmosfera, durante le operazioni di miscelazione, l'area verrà messa cautelativamente in aspirazione, con arie addotte ad un dedicato sistema di filtrazione a carboni attivi con prefiltrazione a maniche.

La miscelazione avverrà per le famiglie di codici EER come indicato nelle tabelle successive.

SOLIDI PERICOLOSI

GRUPPO FANGHI INORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160303	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti)
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose

GRUPPO VERNICI	
EER	DESCRIZIONE
061302	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
070208	altri fondi e residui di reazione
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070308	altri fondi e residui di reazione
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pe
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze
120112	cere e grassi esauriti
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

GRUPPO VERNICI	
EER	DESCRIZIONE
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti)
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi

GRUPPO INORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
100905	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

GRUPPO FANGHI ORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
160708*	rifiuti contenenti oli (fangosi palabili)
161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose
161004*	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

GRUPPO CENERI	
EER	DESCRIZIONE
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

SOLIDI NON PERICOLOSI

GRUPPO PLASTICI	
EER	DESCRIZIONE
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
070213	rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi di plastica
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
170203	plastica

GRUPPO FANGHI INORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi d
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla ...

GRUPPO VERNICI	
EER	DESCRIZIONE
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voc
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da que
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
190904	carbone attivo esaurito

190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
--------	---

GRUPPO CERAMICI	
EER	DESCRIZIONE
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottop
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

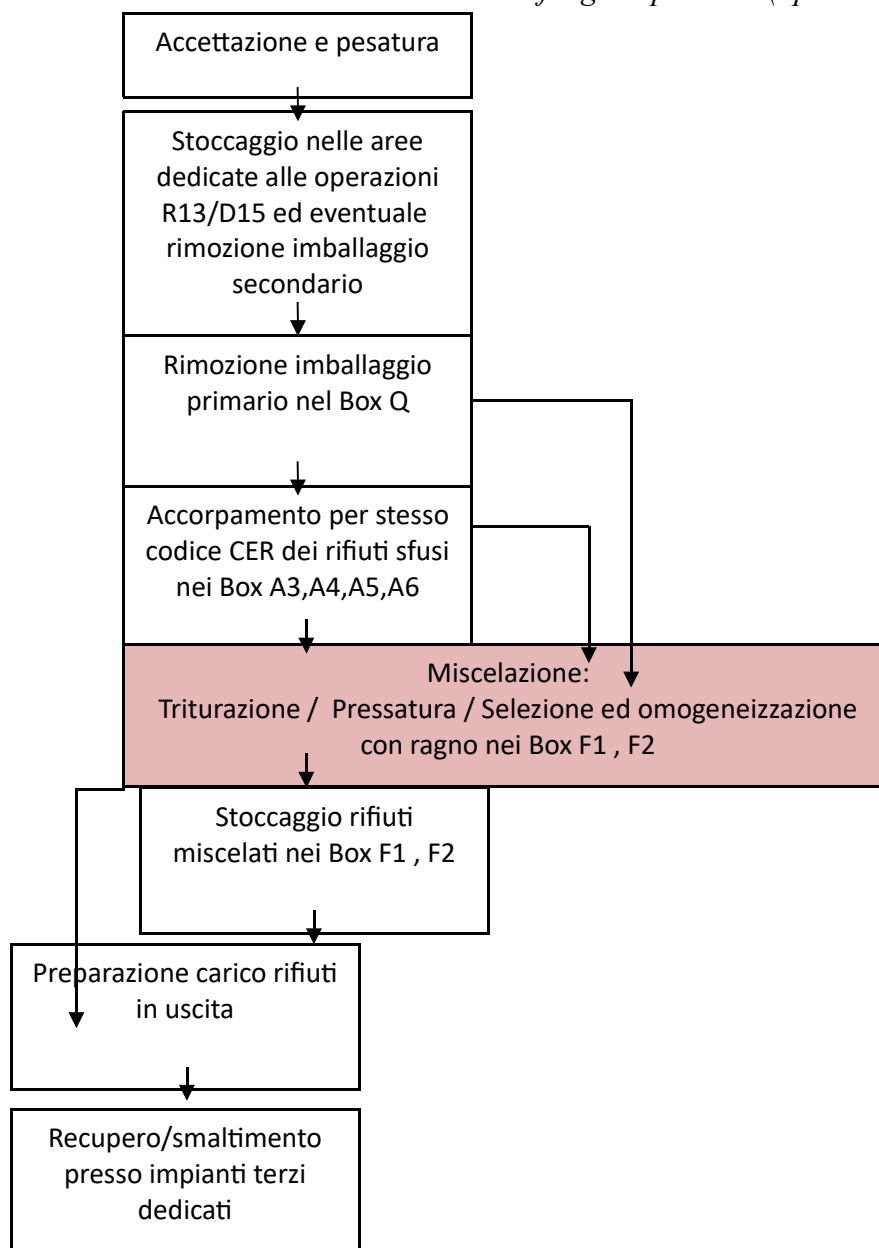
GRUPPO INORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

GRUPPO FANGHI ORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

GRUPPO FANGHI ORGANICI	
EER	DESCRIZIONE
110108	fanghi di fosfatazione
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

GRUPPO CENERI	
EER	DESCRIZIONE
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16

Schema a blocchi dell'attività di miscelazione solidi e fangoso-palabili (operazione R12/D14)



Sconfezionamento lana di roccia (nuova operazione R12/D14)

All'interno del capannone B2, in un box delimitato da tendone copri scopri, identificato con la lettera R, è prevista la nuova operazione R12/D14 di sconfezionamento della lana di roccia che

consiste nella separazione di questo materiale isolante da manufatti industriali, principalmente portoni e pannelli.

L'operazione avverrà con un preliminare smontaggio meccanico e successivamente con separazione manuale da parte di addetti opportunamente formati e dotati dei DPI necessari.

Il materiale asportato avrà il codice 170603* o 170604.

La separazione del rifiuto potrà avvenire unicamente previa messa in aspirazione del box per il trattamento dell'aria con filtro assoluto classe H. L'aspiratore filtra la polvere aspirata tramite separatori o tappe di filtrazione. La polvere aspirata viene trasportata all'interno del sacco o contenitore della polvere attraverso l'unità di ciclone.

Le particelle fini vengono trattenute dal filtro inserito, a forma di cartuccia della classe C. Tale filtro è rigenerativo, questo significa che durante il funzionamento il filtro si purifica automaticamente. Un filtro assoluto della classe H opera in conclusione.

Riconfezionamento reagenti (nuova operazione R12/D14)

All'interno del capannone B2 è prevista la nuova operazione R12/D14 di riconfezionamento reagenti che consiste unicamente nella riorganizzazione di contenitori di reagenti, senza che avvenga la rimozione dell'imballaggio primario. I codici interessati da questa operazione sono i seguenti:

EER	DESCRIZIONE
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

I reagenti arrivano all'impianto in bottigliette, barattoli o tanichette (imballaggi primari con capacità massima di 3 litri) contenuti a loro volta in un contenitore (imballaggio secondario) che li raggruppa e li identifica con un codice EER.

L'operazione consiste nella rimozione dell'imballaggio secondario e conseguentemente nella **cernita e riorganizzazione** dei piccoli contenitori di reagenti dividendoli per categoria, classi di pericolosità o per componenti che possono influire sul loro destino finali (ad esempio separazione di bottigliette di rifiuti basici da quelle con rifiuti acidi, o rifiuti organici da quelli inorganici).

L'imballaggio primario non sarà mai aperto per nessun motivo, nonostante ciò, durante l'attività che si svolgerà nella specifica piazzola O compartimentata con telone montato su struttura metallica, verrà attivato il filtro assoluto a servizio dell'area R per lo sconfezionamento della lana di roccia.

AUMENTO DELLE QUANTITÀ IN TRATTAMENTO (operazioni R12/D14)

Alla luce delle nuove operazioni di trattamento descritte ai capitoli precedenti, si prevede un aumento delle tonnellate annue in ingresso alle operazioni R12/D14 pari a 60.000 tonnellate annue, suddivise come riportato in tabella:

		quantitativo massimo annuo autorizzato (t)	quantitativo massimo annuo in progetto (t)
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	D14 riconfezionamento	6.000	20.000
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	R12 riconfezionamento	6.000	30.000
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	R12/D13/D14 miscelazione	/	10.000

AUMENTO DELLE QUANTITÀ IN STOCCAGGIO (operazioni R13/D15)

L'occupazione di nuove aree, con superfici indicate nella planimetria di progetto, comporta una modifica ai volumi ed alle tonnellate complessivamente disponibili allo stoccaggio, con la presente si chiede pertanto un congruente aggiornamento dei volumi autorizzati.
I nuovi quantitativi in progetto sono indicati nella tabella seguente.

AREA DI STOCCAGGIO R13/D15	VOLUME (m³)	PESO (t)
ZONA A (A1,A2)	75	105
ZONA A (A3,A4,A5,A6)	195	272
ZONA D	200	200
ZONA E capannone A	480	670
ZONA E capannone B	360	504
ZONA E capannone C	312	437
ZONA G (G1,G2,G3)	54	54
ZONA G (G4,G5,G6)	90	90
ZONA G (G7,G8,G9)	90	90
ZONA H (piazzole H1, H2, H3)	30	30
ZONA H (piazzola H4)	30	30
ZONA H (H5)	64	64
ZONA M	100	100
ZONA N	110	110
ZONA P	100	100
ZONA Z	180	144
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO	2.470	3.000

Con suddivisione tra rifiuti pericolosi e non, specificata nella tabella seguente.

		stoccaggio massimo istantaneo autorizzato		stoccaggio massimo istantaneo in progetto	
		(m³)	(t)	(m³)	(t)
Rifiuti pericolosi	R13		300	-	500
	D15		450	-	700
Rifiuti non pericolosi	R13		1.250	-	1350
	D15		350	-	450
Totale		1.859	2.350	2.470	3.000

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Allo stato attuale sono presenti unicamente emissioni diffuse, la cui presenza è molto limitata in quanto i rifiuti con stato fisico solido polverulento arrivano nel sito già confezionati in sacconi e sono stoccati unicamente all'interno degli edifici. All'esterno i rifiuti sono stoccati in contenitori chiusi e nelle piazzole P i rifiuti sono adeguatamente imballati.

La principale emissione diffusa sono i fumi di scarico dei mezzi di movimentazione interna dei rifiuti (muletti, pala e ragno) e degli automezzi che effettuano il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

Al fine di limitare le emissioni diffuse si adottano i seguenti accorgimenti:

- i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone sono sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- viene costantemente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi
- i mezzi che trasportano i rifiuti devono procedere a velocità ridotte all'interno dell'area impiantistica
- viene effettuata costantemente la pulizia del sito impiantistico e dei piazzali esterni e delle vie di transito.

Nello stato di progetto non sono previsti aumenti delle emissioni diffuse. Si prevede la presenza di apparati di aspirazione, convogliamento, trattamento ed emissione in atmosfera degli effluenti derivanti da:

- alimentazione della pressa di compattazione nel capannone A (E1);
- box deposito di materiali sfusi nel capannone B (E2);
- triturazione, miscelazione, sconfezionamento solidi e fangosi palabili, separazione fondami e miscele liquami nel capannone C (E3).

A servizio delle emissioni E1, E2 ed E3 saranno installati rispettivamente n.3 Filtri a tessuto per la riduzione delle emissioni di polveri in atmosfera. I filtri saranno costituiti da Filtri a Maniche in feltro poliestere caratterizzato da grammature comprese tra 500 e 550 g/m² e dotati di sistemi di pulizia in controcorrente ad aria compressa.

La presenza di tali sistemi di abbattimento delle polveri è richiesto dalle BAT per le attività di trattamento meccanico dei rifiuti (BAT 25). Sarà estesa la captazione ed il trattamento anche agli effluenti derivanti dalla compattazione e dalle aree di deposito, miscelazione e movimentazione: tale accorgimento ridurrà le emissioni diffuse generate da tali attività, come suggerito dalle conclusioni generali sulle BAT relative alle emissioni diffuse (BAT14 d).

A valle del trattamento di depolverazione, gli effluenti captati dall'emissione E3 saranno convogliati ad un adsorbitore a carboni attivi prima di essere emessi in atmosfera. Tale tecnica risulta in linea con quanto previsto dalle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti al fine di ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera (BAT 31).

Non sono presenti emissioni fugitive significative.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto pubblico. Gli usi comprendono i servizi igienico-sanitari per i dipendenti, il lavaggio delle autobotti, delle vasche e dei cassoni sia presso l'impianto che presso i clienti, il lavaggio dei piazzali dell'installazione e l'alimentazione dell'antincendio. Si ritiene che le modifiche impiantistiche proposte non modifichino significativamente i quantitativi prelevati.

L'attività svolta dalla Ditta non prevede, in generale, l'utilizzo di risorse idriche; l'unico consumo è legato all'uso di tipo domestico e all'attività di raccolta fanghi presso i clienti. Nell'ambito di quest'ultima operazione, l'acqua viene prelevata dall'acquedotto, viene caricata dagli automezzi di Intereco S.r.l. e trasportata presso i clienti, per effettuare il lavaggio delle vasche di stoccaggio dei fanghi. Tali acque generano quindi un rifiuto liquido, smaltito insieme ai fanghi raccolti.

Per quanto concerne gli scarichi, la Ditta risulta allacciata alla pubblica fognatura, nella quale confluisce lo scarico relativo ai reflui domestici provenienti dai servizi, nonché le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne e derivanti dalle caditoie.

All'interno dello stabilimento sono presenti due direttrici fognarie:

- una rete dedicata alla sola raccolta delle acque bianche provenienti dalle caditoie del lato est del piazzale (direzione nord-sud);

- una condotta mista (direzione ovest-est) che raccoglie le acque nere in uscita dalla fossa biologica della Ditta, le acque bianche provenienti da caditoie posizionate nel piazzale sud (lato ingresso stabilimento) e le acque reflue domestiche provenienti dallo stabilimento confinante.

Le due reti si uniscono in un unico punto di scarico (S1) a monte della fognatura comunale di Via Viazza I Tronco.

Si sottolinea che i reflui provenienti dalla Ditta confinante si immettono nella rete fognaria dello stabilimento in corrispondenza di un pozzetto ispezionabile.

In relazione alla natura dell'attività svolta e al frequente transito di automezzi contenenti rifiuti di provenienza ceramica ad essa associato, la Ditta ha realizzato una vasca per la raccolta delle acque di dilavamento del piazzale; tali acque sono sottoposte a sedimentazione prima dello scarico in pubblica fognatura.

Si precisa che le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti possiedono i requisiti di sicurezza nonché i necessari presidi ambientali (contenimenti).

Non si delinea quindi un evidente rischio che i rifiuti stoccati generino dilavamento recapitante in pubblica fognatura, ma solo la possibilità che eventi accidentali (come sversamenti) possano eventualmente originare trascinamenti.

Le acque di dilavamento delle aree cortilive vengono raccolte da una rete dedicata e convogliate in due vasche di prima pioggia:

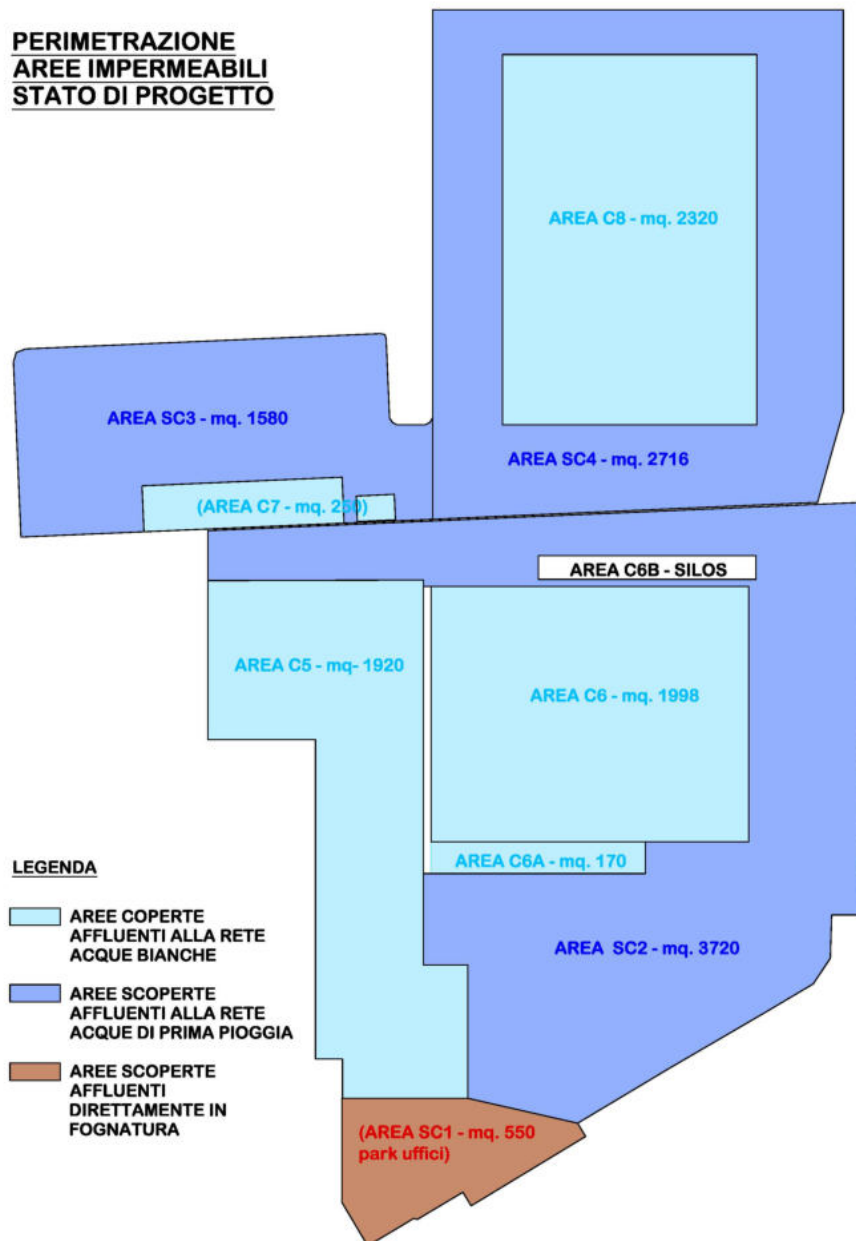
1. il dilavamento delle acque meteoriche proveniente dai settori est e sud est dell'area cortiliva, capannoni A e B, transita in un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia in funzione da marzo 2009. Attualmente la vasca in origine di dimensione di 5 mc è stata sostituita con una vasca da 30 mc. L'impianto, prima dell'immissione finale in pubblica fognatura è dotato di una fase di sedimentazione e disoleatura. A valle, prima dell'immissione in fognatura, **è presente una valvola a chiusura manuale "a ghigliottina"** che trattiene il flusso di scarico, a garanzia di salvaguardia nel caso di dispersioni di liquidi che potrebbero interessare la rete fognaria;

2. il dilavamento dell'area cortiliva di pertinenza del capannone C, transita in sequenza in una vasca di prima pioggia del volume di 15 mc, in un sedimentatore e disoleatore, e vasca di laminazione del volume di 90 mc. **Lo svuotamento della vasca di laminazione non avviene per gravità, ma è regolato da una pompa idraulica.** In uscita dalla vasca di laminazione le acque confluiscono nella fognatura acque nere proveniente dai servizi igienici del capannone C e si immettono nel pozzetto S1 prima di confluire in pubblica fognatura;

3. l'area destinata al parcheggio dei cassoni scarrabili, ubicato nell'angolo nord-ovest dello stabilimento, tra i capannoni A e C, è attualmente permeabile. E' in previsione la realizzazione dell'impermeabilizzazione dell'area e la realizzazione di una tettoia per la copertura di parte dei cassoni;

4. le acque meteoriche che ricadono sulla copertura del capannone C sono convogliate ad un bacino di raccolta per il successivo drenaggio in falda. Sono in corso i lavori per addurre al bacino anche le acque che ricadono sulle coperture dei capannoni A e B.

I fanghi provenienti dalla manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia vengono riutilizzati nell'impianto per la preparazione di miscele per fornaci e ceramiche, avendo natura e consistenza compatibile con le stesse miscele. Nella configurazione di progetto, che come detto prevede anche l'impermeabilizzazione dell'area dedicata ai cassoni e la realizzazione di una nuova cabina elettrica e di una tettoia di copertura di alcuni di questi cassoni, si individuano diverse tipologie di acque afferenti alle aree indicate nel seguente schema.



I sistemi di regimazione delle acque sono così differenziati:

- Rete acque di prima pioggia

Le acque raccolte dalle superfici scoperte pavimentate dell'area impiantistica vengono raccolte da una rete dedicata che le convoglia in due vasche di prima pioggia.

Nello specifico, le acque raccolte nel piazzale perimetrale al capannone C vengono convogliate ad una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da 15 mc per poi essere trattate in un sistema di dissabbiatura e disoleazione. Le acque di prima pioggia trattate vengono poi immesse nel collettore della fognatura pubblica.

Attualmente è presente una seconda vasca da 5 mc dedicata alla raccolta dei primi 5 mm incidenti sulla porzione nord ed est del piazzale circostante il capannone B. In previsione di impermeabilizzare l'area dei cassoni (area SC3) ed ampliare la rete di raccolta delle prime

piogge su tutto il piazzale antistante il capannone B (area SC2), nello stato di progetto si prevede la dismissione della vasca da 5 mc e la sua sostituzione con una vasca da 30 mc. Le acque raccolte nella vasca verranno trattate con sistema di separazione fanghi e oli per poi essere immessi nel collettore della fognatura pubblica.

Si riporta una tabella con il dimensionamento delle due vasche:

	Superficie piazzale	Altezza pioggia	Volume prime piogge
Vasca 1 da 15 mc	2.716 mq	0,005 m	13,58 mc
Vasca 2 da 30 mc	$3.720 + 1.580 = 5.300$ mq	0,005 m	26,50 mc

Tutte le acque meteoriche successive ai primi 5 mm vengono inviate alla fognatura pubblica insieme a quelle di prima pioggia preventivamente trattate. Per laminare la portata dell'acqua in arrivo al collettore fognario, le seconde piogge raccolte intorno al capannone C vengono preventivamente raccolte in due vasche di laminazione con capacità complessiva di 90 mc.

- Rete acque bianche

Si originano dalle coperture dei fabbricati. Attualmente le uniche acque bianche presenti nel sito sono quelle incidenti sulla copertura del capannone C raccolte da una rete dedicata a perimetro dell'edificio che le convoglia ad un bacino di raccolta con pozzo di drenaggio nel terreno. Le acque raccolte dai pluviali dei capannoni A e B, invece, vengono ad oggi inviate in fognatura; in realtà tali acque, al pari di quelli incidenti sul capannone C, sono da intendersi acque "bianche" che possono essere raccolte ed inviate ai recettori idrici superficiali senza necessità di trattamento poiché non vengono in alcun modo a contatto con rifiuti o con altre sostanze contaminanti. Nello stato di progetto, dunque, sono previste reti perimetrali dedicate alle acque bianche anche per i capannoni A e B per il loro inoltro al bacino di raccolta presente nell'area impiantistica.

- Acque raccolte all'interno dei fabbricati

Eventuali acque raccolte all'interno del capannone C, derivanti da attività di lavaggio o da sversamenti accidentali, verranno raccolte nelle griglie e pozzetti indicati in planimetria, per poi essere asportate periodicamente.

Nello specifico sono presenti i seguenti sistemi:

pozzetto 50 x 50 x 100 per la raccolta delle emulsioni in zona T

n . 2 pozzetti 50 x 50 x 100 per la raccolta dei liquidi di lavaggio

n. 2 griglie carrabili posizionate davanti ai box posizionati a nord e a sud che confluiscono a loro volta i reflui in 2 pozzetti 100 x 100 x 100

Gli eventuali sversamenti in zona S verranno raccolti nello stesso pozzetto collegato alla griglia posizionata nel lato nord, di cui al punto precedente.

Nel capannone A è presente un pozzetto in corrispondenza della zona T, mentre nel capannone B non sono previste acque, in quanto in questo edificio saranno presenti materiali asciutti e la pulizia è prevista unicamente a secco con l'utilizzo di spazzatrice.

Tutti i pozzetti interni, presenti nei capannoni A e C vengono periodicamente puliti e svuotati con botte spurgo che trasporta poi i liquidi a impianti esterni dedicati o, in ottica di gestione dei trasporti, nei silos della zona "G" autorizzata.

Alle acque raccolte nei pozzetti interni viene attribuito il codice EER 160709*; solo nel caso del lavaggio dei contenitori in zona S, alle acque di lavaggio può essere attribuito lo stesso codice del rifiuto liquido in essi contenuto.

- Acque nere dai servizi igienici

Sia nel capannone C che nella palazzina uffici sono presenti servizi igienici con linee dedicate alla raccolta dei reflui civili. I reflui vengono trattati in due fosse biologiche prima di essere scaricati nella fognatura pubblica.

La fossa biologica a servizio del capannone C è già realizzata, mentre quella a servizio della nuova palazzina, oggetto di Permesso di costruire di cui si è parlato in premessa, verrà realizzata in occasione dei lavori di revamping e contestualmente verrà eliminata quella attuale.

Nel sito sono dunque presenti due pozzetti di scarico finale indicati nella planimetria 3B: **S1**, che raccoglie le acque di dilavamento di tutti i piazzali e dei reflui civili dagli uffici del capannone C ed **S2** che raccoglie unicamente i reflui civili dalla palazzina uffici. Entrambi i pozzetti sono collegati alla fognatura pubblica posta su Via Viazza I Tronco.

C2.1.3 RIFIUTI

La raccolta e il trattamento di rifiuti prodotti da terzi costituiscono l'attività principale dell'Azienda; la gestione è regolata dalle prescrizioni della presente autorizzazione.

Alcuni rifiuti prodotti dall'attività (es. manutenzione) vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" (art. 183 comma 1 lettera m del D.Lgs.152/06).

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Fiorano Modenese (Mo) ha provveduto alla zonizzazione acustica ai sensi della normativa vigente, collocando l'area occupata dallo stabilimento in classe acustica V "Aree prevalentemente industriali". Inoltre, lo stabilimento confina ad est ed ovest con altre zone in classe V, a nord con un'area ricompresa in classe III "Aree di tipo misto" e a sud con Via Viazza, che rientra in classe IV "Aree di intensa attività umana".

Pertanto i limiti da rispettare sono i seguenti:

CLASSE	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITE DIFFERENZIALE	
	diurno (dBA) (6.00 – 22.00)	notturno (dBA) (22.00 – 6.00)	diurno (dBA) (6.00 – 22.00)	notturno (dBA) (22.00 – 6.00)
Classe III	60	50	5	3
Classe IV	65	55		
Classe V	70	60		

Nel sito non sono presenti impianti fissi ad elevata emissione sonora; le principali sorgenti di rumore sono le operazioni di movimentazione rifiuti con pala meccanica, mentre l'ingresso e l'uscita dei mezzi di trasporto e le operazioni di carico/scarico e di movimentazione rifiuti (mediante carrello elevatore e transpallet) contribuiscono in misura minore all'emissione di rumore.

Per la valutazione di impatto acustico prodotta, l'Azienda ha identificato le seguenti principali sorgenti rumorose:

- operazioni di carico e scarico degli automezzi tramite muletto;
- transito automezzi;
- carico e scarico autobotti;
- movimentazione dei carichi e dei materiali.

Si precisa che, data la natura dell'attività svolta da Intereco S.r.l., le operazioni connesse alle sorgenti sonore di cui sopra non risultano attive in periodo notturno. La valutazione di impatto acustico è stata quindi riferita unicamente al periodo diurno.

L'Azienda ha individuato n. 5 punti di misura, in corrispondenza dei quali sono stati rilevati i seguenti livelli di rumore:

Lato dello stabilimento	Punto	Classe	Inizio misura	Durata	L _{Aeq} diurno	Limiti assoluti diurni di immissione di zona
Lato nord	P0	III	18.00	24 ore	51,0	60
	P0	III	16.58	20 min	51,5	60
	P0	III	16.10	30 min	55,0	60
Lato sud	P1	III – IV	16.58	20 min	67,5	60
Angolo sud-ovest	P2	III	16.10	30 min	58,5	60
Piazzale, zona prospiciente lato sud	P3	V	15.10	10 min	64,5	70
Lato est	P4	V	15.20	10 min	63,0	70
Lato nord	P5	III – V	15.30	10 min	61,0	60

In merito ai superamenti rilevati (punti P1 e P5), si precisa che:

- il punto di misura P1 è posizionato sul fronte sud dello stabilimento e risulta esposto al rumore prodotto dai veicoli in transito su Via Viazza. L'esame dei parametri statistici L90 ed L99 (rispettivamente pari a 57,0 dBA e 53,5 dBA) conferma che il superamento dei limiti assoluti di immissione in tale punto è imputabile al traffico veicolare, mentre il parametro L95, intermedio tra i due, che depura il livello di rumore imputabile allo stabilimento da quello connesso alla strada adiacente, rientra nei limiti assoluti di immissione;
- il superamento nel punto P5 risulta di entità molto più modesta ed è imputabile al contributo delle emissioni sonore delle Aziende confinanti: infatti, il punto è posizionato sul lato posteriore dello stabilimento, dove la Ditta confinante ha posizionato i propri impianti tecnologici di depurazione, che costituiscono sorgenti rumorose fisse.

Pertanto, si conclude che i rilievi non hanno evidenziato superamenti dei limiti di zona.

Inoltre, il tecnico della Ditta ha individuato i seguenti n. 3 ricettori sensibili, collocati in prossimità dello stabilimento:

- ricettore R1 (collocato in classe III), destinato ad uso abitativo e posto sul fronte nord, ad una distanza di circa 300 m dal confine aziendale;
- ricettore R2 (collocato in classe III), destinato ad uso abitativo e posto sul lato sud-ovest, ad una distanza di circa 140 m dal confine aziendale;
- ricettore R3 (collocato in classe V), destinato ad uso produttivo e posto sul lato est, ad una distanza di circa 150 m dal confine aziendale.

Presso tali recettori non è stato verificato il criterio differenziale perché dalle misure condotte al confine si ipotizza sia ampiamente rispettato.

Inoltre:

- le misure sono state eseguite in giornate serene, in assenza di pioggia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s;
- nell'arco di tempo delle misurazioni non sono stati identificati eventi atipici.

La valutazione di impatto acustico alla quale l'azienda fa riferimento nella domanda di modifica sostanziale, è la revisione 00 del 11/03/2019. Il tecnico competente della Ditta dichiara il rispetto dei limiti.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Le aree di stoccaggio delle materie di scarto e in generale le strutture aziendali in grado di apportare contaminazioni del suolo sono dotate di presidi, quali cordolature o griglie perimetrali, per contenere eventuali sversamenti di liquidi, e pozzetti e vasche per consentirne la raccolta, impedendo che eventuali dilavamenti possano intercettare le caditoie delle acque meteoriche presenti nei piazzali. L'attività di gestione dei rifiuti viene principalmente condotta al coperto, in particolare nel capannone C e limitatamente all'area T anche nel capannone A. Il capannone B è invece destinato alla gestione dei rifiuti solidi.

Le aree T (capannoni A e C), adibite allo sgocciolamento dei liquidi che possono accumularsi nei cassoni dei camion durante le attività di trasporto per alcune tipologie di rifiuto, sono dotate di pozzetto a tenuta e cordolo perimetrale. Il rifiuto liquido raccolto nelle vasche viene successivamente aspirato tramite autobotti e stoccato nei silos G ubicati in area cortiliva. Limitatamente al capannone C, il pozzetto è anche a servizio dell'area S dedicata alla separazione dei fondami e miscelazione dei liquidi.

Nel capannone C, sono inoltre presenti:

- una griglia perimetrale sul lato nord, che delimita le aree F1 e F2 (miscelazione dei rifiuti solidi/fangosi), area A6 (stoccaggio rifiuti fangosi) e area Q (area sconfezionamento solidi e fangosi), con recapito in un pozzetto a tenuta; nell'area T è stata predisposta una struttura analoga a quella del capannone A, dotata di cordolo perimetrale e pozzetto a tenuta;

- una griglia perimetrale sul lato sud, che delimita le aree A3, A4 e A5 (rifiuti solidi/fangosi palabili sfusi), con recapito in pozzetto a tenuta
- due pozzetti a tenuta per la raccolta dei liquidi di lavaggio.

In area cortiliva:

- in un settore dedicato del cortile dotato di apposita tettoia vengono svolte le operazioni di lavaggio degli automezzi, dei cassoni e dei contenitori, in due aree contigue dedicate una ai rifiuti ceramici e una ai rifiuti industriali. Il lavaggio avviene con l'utilizzo di apparecchiature ad idrogetto; le acque di lavaggio sono raccolte in due vasche in cemento armato interrate di 5 mc, periodicamente svuotate. Il livello raggiunto nelle vasche è verificato tramite indicatore di livello;

- nell'area G sono presenti n.9 serbatoi, di cui n.5 in acciaio e i restanti in vetro resina. Tutti i serbatoi sono fuori terra dotati di adeguato bacino di contenimento in cemento armato. Le operazioni di carico/scarico dei silos avvengono in adiacenza del bacino in area dotata di cordolatura e pozzetto a tenuta;

- nel lato est del cortile è presente una serie di box (H1, H2 e H3) dotati di copertura in cui sono stoccate diverse tipologie di rifiuti prevalentemente pericolosi. Ogni box è delimitato sul lato in ingresso da caditoia per la raccolta dei possibili sversamenti che vengono convogliati ad un pozzetto a tenuta, presente in ogni box, svuotato all'occorrenza;

- la ditta utilizza per il rifornimento carburante dei propri mezzi un serbatoio mobile, con pompa di erogazione gasolio, costituito da un serbatoio metallico fuori terra, dotato di copertura e di bacino di contenimento adeguato.

Siti potenzialmente contaminati e bonifiche.

L'impianto di Intereco sorge in un'area dedicata precedentemente ad attività ceramica che ha avuto termine ai primi anni 1990. Per tale ragione negli scavi in sito possono rinvenirsi scarti ceramici in quanto storicamente utilizzati per riempimenti delle espansioni cortilive. Negli scavi realizzati per la ricostruzione del fabbricato B (danneggiato da un incendio in maggio 2019) sono effettivamente emersi rottami ceramici contaminati per la presenza di frazioni non cotte (costituite da smalti e fanghi ceramici). A seguito di tale rinvenimento la ditta ha dato corso a immediate operazioni di rimozione nella porzione coincidente con il fabbricato. Nella medesima circostanza ha provveduto a eseguire una serie di indagini ambientali sia sul suolo, per delimitare l'area con l'evidenza di contaminazione, sia sulle acque sotterranee, con la realizzazione di n°3 piezometri. Le attività sono state supervisionate da tecnico specialista della materia che ha redatto gli opportuni atti tecnici (febbraio e luglio 2020) in ambito dei siti potenzialmente contaminati, il cui procedimento è in corso. L'efficacia delle attività di rimozione è stata inoltre verificata dallo scrivente servizio con opportuni campionamenti sul suolo e nelle acque sotterranee. Trattandosi di contaminazione ceramica, gli analiti tipicamente coinvolti sono i metalli pesanti di impiego ceramico all'epoca, in particolare: piombo, zinco, cadmio, cromo totale, nichel, arsenico, rame e boro. Gli attuali referti evidenziano presenza di piombo, zinco, cadmio e boro nel suolo e assenza di contaminazione nelle acque.

Si precisa che le attività sono tuttora in corso in quanto ogni scavo in esecuzione per la ristrutturazione impiantistica ha anche finalità di sondaggio esplorativo, quindi volto a migliorare il quadro conoscitivo del sito. Le attività sono periodicamente verificate dal servizio territoriale di ARPAE che redigerà apposito documento con evidenza delle risultanze.

C2.1.6 CONSUMI

Consumi idrici.

L'Azienda utilizza acqua prelevata da acquedotto per usi civili, per il lavaggio delle vasche e dei cassoni (sia nell'impianto che presso i clienti), per il lavaggio dei piazzali e per l'antincendio.

I consumi, contabilizzati con due contatori distinti riguardano:

- i servizi igienici e sanitari per il personale, per un consumo misurato nell'anno 2018 pari a 278 mc,

• gli usi industriali per lavaggio piazzali e lavaggio vasche e cassoni sia presso l'impianto sia presso i clienti, per un consumo misurato nell'anno 2018 pari a 2.052 mc.
Nello stato di progetto non sono previste modifiche significative rispetto alle quantità indicate. Un ulteriore consumo di questa risorsa riguarda l'approvvigionamento di acqua per l'alimentazione dei presidi antincendio, nel corso del 2018 sono stati prelevati da idrante 179 mc.

Consumi energetici

L'energia elettrica viene utilizzata per:

- pesa
- illuminazione ambienti
- macchine di ufficio (fax, PC, fotocopiatori)

Nello stato di progetto è previsto un aumento dei consumi elettrici dovuto alle apparecchiature aggiuntive:

1. pressa
2. trituratore
3. sistemi di aspirazione e abbattimento polveri.

L'energia termica viene prodotta da una caldaia a gas metano per riscaldare gli uffici. Il consumo registrato nel 2008 è stato pari a 3.125 mc, dato che non si prevede subire modifiche con il progetto.

E' presente un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone C.

Combustibili

Nell'impianto viene utilizzato gasolio per rifornimento mezzi (muletti, pale, autocarri) che avviene dalla cisterna da 7.000 litri collocata all'interno del sito nell'area cortiliva pavimentata. La quantità consumata nell'anno 2018 è pari a 431.050 mc/anno e si presume che il consumo rimarrà pressoché uguale nello stato futuro.

Materie prime

Le sole materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, fatti salvi i rifiuti ritirati da terzi, sono costituite dal gasolio per autotrazione utilizzato per il rifornimento dei propri mezzi e dal materiale di consumo utilizzato per le manutenzioni.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha elaborato un piano di emergenza interno con alcune procedure specifiche per gli aspetti ambientali:

- Piano di emergenza in caso di sversamenti accidentali.
- Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione di rifiuti, Rev.0 del 11.02.2019.
- Piano di emergenza, Rev.0 del 13 marzo 2015.
- Documento sulla protezione contro le esplosioni, rev.1 del 03.03.2020.
- Procedura operativa per controlli radiometrici con strumentazione portatile, 20 luglio 2020.

L'impianto non è soggetto al D.Lgs. 334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis) in quanto:

- non verranno ritirati codici con caratteristiche di pericolo HP1, HP2, HP12 e HP15.
- le quantità di rifiuti ritirati con HP3, HP5, HP6 e HP14 saranno sempre al di sotto delle soglie previste dalla normativa Seveso III e il monitoraggio dei quantitativi avverrà mediante controllo informatico con il sistema gestionale in uso in azienda.

PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO

Le azioni di dismissione delle opere al termine delle attività di gestione rifiuti sono individuate in:

- rimozione dei cassoni, delle cisterne e dei materiali in cumuli
- rimozione delle attrezzature e infrastrutture
- spazzamento delle aree

- lavaggio della pavimentazione con convogliamento delle acque nelle vasche di raccolta delle prime piogge.

Prima dell'avvio delle attività di demolizione si effettuerà un sopralluogo nelle aree in oggetto, al fine di determinare con la maggior precisione possibile l'effettiva presenza delle sostanze/rifiuti da smaltire, le loro quantità e le conseguenti modalità di rimozione (sia dal punto di vista della sicurezza degli operatori sia dal punto di vista della protezione dell'ambiente).

Prima dell'avvio a smaltimento il rifiuto dovrà essere sottoposto a caratterizzazione di base, secondo quanto indicato nel D.M. Ambiente 27 settembre 2010.

Nel caso in cui il rifiuto in oggetto risultasse idoneo al recupero, esso potrà essere destinato agli utilizzi previsti nel D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 e nel D.M. Ambiente 12 giugno 2002, n. 161. Ogni operazione di smontaggio di apparecchiature e tubazioni dovrà essere preceduta da una verifica delle condizioni di stabilità delle apparecchiature e strutture portanti di pertinenza, tenendo conto delle possibili sollecitazioni statiche e dinamiche che tali operazioni possono avere. In generale saranno adottate metodologie che garantiscano i più elevati standard di sicurezza, dando priorità a quelle del tipo "a freddo", quali cesoie, sbullonamento... Per quanto riguarda i serbatoi G1÷G9, preliminarmente alla demolizione degli stessi, si dovrà procedere al loro svuotamento e poi alla rimozione delle eventuali apparecchiature elettriche ad essi collegati. Con la cesoia si procederà alla rimozione del tetto dei serbatoi e successivamente si procederà a demolire la parte residua. Infine si provvederà alla demolizione delle vasche in c.a. mediante escavatore dotato di martello demolitore.

Le eventuali attività di smantellamento e demolizione degli edifici presenti, se non compatibili con le attività successive al ripristino del sito, saranno condotte nelle seguenti modalità:

1) Demolizione di strutture in carpenteria metallica (capannone A e tettoie)

- Per quanto riguarda la demolizione delle strutture in carpenteria metallica, si prevede l'impiego di escavatori di idonea portata dotati di cesoia idraulica in grado di sezionare gli elementi strutturali individuati in modo da procedere con la demolizione senza compromettere la stabilità globale dell'edificio in oggetto. In generale le demolizioni procederanno dall'alto verso il basso, accompagnando a terra gli elementi strutturali rimossi. Nelle strutture metalliche in cui sono presenti tamponamenti in muratura o setti in calcestruzzo, si procederà accertandosi di separare progressivamente il ferro dal calcestruzzo, in modo da agevolare la successiva fase di smaltimento/recupero dei materiali di risulta.

2) Demolizione di edifici in c.a. (capannoni B e C)

Qualora ci si trovi ad intervenire su strutture adiacenti ad elementi da preservare saranno messe in atto alcune precauzioni in grado di evitare danneggiamenti. Preliminarmente a qualsiasi attività di demolizione su strutture direttamente collegate ad altre si dovranno eseguire sconnessioni strutturali. Per la demolizione saranno utilizzati escavatori dotati di pinza frantumatrice per calcestruzzo. L'escavatore, che dovrà essere posizionato ad una distanza proporzionale con l'altezza dell'edificio, procederà con la demolizione partendo dall'alto e procedendo verso il basso. Per la demolizione di strutture in c.a. di elevato spessore verrà impiegato escavatore dotato di martello demolitore di idonea potenza, in grado di frantumare progressivamente la struttura e procedere gradualmente alla demolizione completa della stessa.

Durante tutte le attività di demolizione saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari a minimizzare la diffusione di polveri nell'ambiente, come ad esempio sistemi di abbattimento ad acqua nebulizzata. Le operazioni di dismissione, demolizione e successivo smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti dalle attività non interferiranno con le matrici ambientali del sito; in tutte le aree oggetto di intervento si provvederà ad un'attenta pulizia e all'allontanamento di tutti i rifiuti prodotti e di tutte le sostanze/materiali derivanti dalle operazioni di demolizione che possano costituire nel tempo fonte di inquinamento delle varie matrici ambientali. L'area così ripristinata potrà essere destinata a qualsiasi altra attività in linea con la destinazione urbanistica del sito.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dell'impianto ha effettuato il confronto con le BAT del settore delle attività di trattamento rifiuti, costituite dalle BATc "Conclusioni delle migliori tecniche disponibili

(BAT-Best Available Techniques) per il trattamento rifiuti” di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 15 febbraio 2017, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE. Nella tabella allegata (allegato III) si riporta il confronto dell’installazione in oggetto con le BATc sopra citate e si rimanda a quanto riportato.

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell’impianto a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica per il quale è stata presentata domanda di modifica sostanziale AIA.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

Adeguamento alle MTD

Dal confronto con le MTD si evidenzia il sostanziale rispetto delle MTD di settore.

Materie prime

Si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

Rifiuti

Il gestore ha proposto un significativo progetto di ampliamento delle attività che saranno svolte presso l’impianto correlato all’incremento delle aree a disposizione (coperte e scoperte).

Le modalità con cui saranno effettuate le operazioni di stoccaggio dei rifiuti non subiscono significative variazioni mentre si introducono nuove operazioni di trattamento. Ciò premesso, viste le dimensioni complessive dell’installazione, occorre che le aree descritte nelle planimetrie in progetto (e riportate nei capitoli precedenti) siano delimitate in modo permanente da segnaletica orizzontale e definite da cartellonistica riportante la sigla dell’area, le operazioni e i codici EER dei rifiuti ammessi. Le aree destinate ai rifiuti ritirati con le modalità semplificate (art. 216) devono essere esclusive e distinte da quelle per gli altri rifiuti così come i medesimi rifiuti potranno essere ritirati per le stesse operazioni soltanto in uno dei due regimi normativi.

Le attività di separazione delle emulsioni oleose dalla parte solida del rifiuto che avviene per gravità nel tempo non cambiano rispetto a quanto già autorizzato. Rispetto alla miscelazione di rifiuti liquidi che il gestore propone sia per stesso codice EER con diverse caratteristiche di pericolosità che per codici EER differenti suddivisi in gruppi omogenei, si ipotizza nel secondo caso di assegnare alla miscela o i codici EER 191211* e 191212 o il codice EER prevalente (ma non viene descritto il protocollo decisionale che permette di individuarlo che quindi dovrà essere trasmesso). In relazione al lavaggio dei contenitori dei rifiuti sporchi (ritirati da terzi) per il loro riutilizzo, pur condividendone appieno la finalità, si osserva che il semplice lavaggio con acqua ad alta pressione con verifica visiva non è sufficiente per consentire l’ottenimento di end of waste (gli imballaggi svuotati sono rifiuti da caratterizzare con i codici EER 15xxyy). Il gestore dovrà quindi implementare e riproporre una procedura strutturata che consenta di verificare che gli imballaggi bonificati hanno le medesime caratteristiche di quelli nuovi in commercio. L’operazione di pressatura, qualora sempre effettuata in aspirazione e con le opportune dotazioni antincendio non comporta ulteriori indicazioni.

In merito alla separazione di fondami da effettuarsi in zona S, si evidenziano alcune criticità relative all’attribuzione dei codici EER agli stessi. In primo luogo occorre che il codice EER individuato rappresenti un solido o comunque un fango ed occorre che la provenienza rimanga nell’ambito della stessa categoria numerica dell’elenco degli EER (non si condivide, ad esempio, il passaggio tra rifiuti 13xxyy e 12xxyy ed anche nell’ambito della stessa codifica 19xxyy) ad eccezione del passaggio a codici 19xxyy. In questi casi si suggerisce l’utilizzo del medesimo codice EER di provenienza con indicazione del differente stato fisico.

Bilancio idrico

La ditta preleva quantitativi modesti per uso produttivo dalla rete acquedottistica per le operazioni di lavaggio degli automezzi e dei contenitori plastici contenenti smalti. Tale operazione è svolta con l'utilizzo di apparecchiature ad idrogetto, in un settore dedicato del cortile dotato di tettoia e di una vasca in cemento armato interrata per la raccolta delle acque di lavaggio del volume di 5 mc. La vasca viene periodicamente svuotata e il contenuto destinato al riutilizzo trattandosi di acque di origine ceramica. Nell'ambito dell'attività di pulizia dei circuiti produttivi acque-fanghi presso i clienti viene prelevata acqua dall'acquedotto, caricata dagli automezzi di Intereco s.r.l. e utilizzata per la rimozione dei residui solidi. Tali acque generano un rifiuto liquido che viene smaltito insieme ai fanghi raccolti. Il dilavamento delle acque meteoriche proveniente dai settori est e sud est dell'area cortiliva, transita in un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia in funzione da marzo 2009. L'impianto, prima dell'immissione finale in pubblica fognatura è dotato di separatore dei fanghi e degli oli. Sulla linea di fognatura che raccoglie le acque di dilavamento, situata sul lato Est, a monte dell'impianto di trattamento, sono presenti due valvole d'intercettazione manuale sul collettore in scarico, ad ulteriore garanzia di salvaguardia nel caso di dispersioni di liquidi che potrebbero interessare la rete fognaria. Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Consumi energetici

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento sono presenti sistemi di aspirazione che prevedono emissioni convogliate che scaricano in atmosfera dotati di opportuni sistemi di filtrazione.

Le nuove operazioni proposte sui rifiuti potrebbero causare emissioni diffuse; il contenimento delle stesse dovrà pertanto essere uno degli obiettivi della gestione. Al momento non si ritiene necessario sviluppare modelli di ricaduta anche in funzione della posizione e della relativa significatività di tali emissioni. Si accoglie la proposta di monitoraggio proposta dal gestore in merito alle emissioni odorigene.

Nella sede aziendale è presente una caldaia ad uso civile alimentata a metano di potenza utile massima pari a 24 kW che non necessita di autorizzazione espressa, pertanto solo assoggettata al Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Protezione del suolo

Non si rileva la necessità di interventi da parte dell'Azienda e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Durante i lavori di ampliamento sono stati rilevati fanghi ceramici nel sottosuolo. Occorre pertanto che tutta l'area sia indagata per sondarne le caratteristiche e delimitare eventuali rifiuti presenti nel sottosuolo.

Impatto acustico

Si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Dismissione

Si ritiene accettabile il piano proposto che potrà essere rivisto dall'Autorità competente in fase di effettiva dismissione sulla base di sopravvenute esigenze; in particolare, comunque, dovrà essere verificata la presenza di rifiuti nel sottosuolo e dato corso alle procedure di Legge.

Ciò premesso per la parte del nuovo impianto non sono emerse durante l'istruttoria né criticità elevate né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore.

➤ **Vista la documentazione presentata, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 Finalità

1. La Ditta Intereco s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso del dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

2. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dall'Autorità Competente in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

3. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad ARPAE di Modena e al Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate da ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare a ARPAE di Modena una nuova domanda di autorizzazione.

4. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della *normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere

l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

5. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** ARPAE di Modena e Comune di Fiorano Modenese in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
7. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto il gestore deve trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio in tal senso.
8. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
9. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata contestualmente alla trasmissione del report annuale relativo al 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
10. Per poter attivare ciascuna delle seguenti fasi di modifica della configurazione dello stato di fatto attuale il gestore dovrà ottenere un nulla osta preventivo da ARPAE presentando un'attestazione firmata da un professionista abilitato di rispondenza tra quanto realizzato, i progetti approvati e le prescrizioni della presente autorizzazione. Al documento dovranno essere allegate le fideiussioni collegate alla fase in attivazione.
 - utilizzo del capannone B per una o più aree;
 - spostamento di una o più attività dal capannone C a B;
 - inizio delle attività di miscelazione
 - inizio delle attività di triturazione
 ARPAE Sac provvederà al nulla osta a seguito di sopralluogo.

D2.3 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 Emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le

precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodi di analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1	PUNTO DI EMISSIONE E2	PUNTO DI EMISSIONE E3
		Pressatura	Capannone B1	Capannone C
		A regime	***	***
Portata massima (Nmc/h)		4.000	15.000	25.000
Altezza minima (m)		8	12	12
Durata (h/g)		4	4	4
Materiale Particellare (mg/Nmc)		5	5	5
SOV (espresse come C-organico totale)		--	--	30
Impianto di depurazione		Filtro a Maniche	Filtro a Maniche	Filtro a Maniche + Adsorbimento a carboni attivi
Frequenza Autocontrollo		Semestrale	Semestrale	Semestrale

*** vedi prescrizioni di messa a regime

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà di ARPAE di Modena richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con ARPAE di Modena.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare **la data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC (o lettera raccomandata a/r o fax) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose.
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure, registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni.**
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti degli adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi e costituiti da misuratori istantanei di pressione differenziale.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

9. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento** stesso, indicando:
 - il tipo di azione intrapresa;
 - l'attività collegata;
 - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE di Modena – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno cinque anni. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno

essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.

11. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni.
12. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate all'ARPAE di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
13. Il gestore è tenuto a mettere in opera tutte quelle modalità di gestione del sito atte ad evitare l'emissione diffusa e fuggitiva di inquinanti in ambiente esterno e, quindi, anche nell'ambiente di lavoro. Il cortile esterno e comunque tutte le aree potenzialmente fonte di emissioni polverulente da trasporto eolico devono essere mantenute pulite. **L'Azienda è tenuta ad effettuare, quando necessario, pulizie periodiche dei piazzali**, al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI DIFFUSE

14. Al fine di perseguire il contenimento delle emissioni diffuse, il Gestore dovrà:
 - attuare procedure per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti ai rispettivi siti di deposito e trattamento che prevedano che tali operazioni vengano svolte da personale competente e che vengano adottate misure per prevenire, rilevare e limitare eventuali fuoriuscite;
 - limitare l'altezza di caduta del materiale,
 - limitare la velocità della circolazione dei mezzi all'interno dell'installazione;
 - pulire regolarmente le aree di deposito e trattamento dei rifiuti, compresi nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI ODORIGENE

15. Si ritiene adeguata la proposta di monitoraggio avanzata dal Gestore per il primo anno dalla messa a regime del nuovo assetto impiantistico che dovrà essere attuata e comprende:
 - valutazione mediante analisi olfattometriche al camino/alle fonti con cadenza trimestrale, nel primo anno di funzionamento dell'impianto a regime;
 - al termine del primo anno di monitoraggio, unitamente al Report Annuale, sarà trasmessa una relazione tecnica con valutazione dei risultati ottenuti e studio di impatto.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto alla Provincia di Modena e all'ARPA territorialmente competente. I medesimi contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento.
2. I pozzetti di controllo devono essere sempre resi accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
3. **È consentito lo scarico S1 di acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura.** Le caratteristiche qualitative dello scarico devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** relativamente allo scarico in pubblica fognatura e il rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Al fine della verifica del rispetto dei suddetti limiti il gestore deve cercare almeno i seguenti inquinanti:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e scarico domestico capannone C	S 2 Scarico domestico palazzina uffici lato via Viazza
Recettore (acqua sup. o pubblica fognatura)	pubblica fognatura	pubblica fognatura
Portata allo scarico (mc/anno)	-	-
Limiti da rispettare norma di riferimento	rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 alla parte terza del D.Lgs.152/06	rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 alla parte terza del D.Lgs.152/06
Parametri da ricercare per autocontrolli (mg/l)	Piombo Zinco Boro Idrocarburi totali Arsenico Cadmio Cromo Rame Nichel Mercurio	-
Impianto di depurazione	vasca di prima pioggia con sedimentatore e disoleatore e vasca di laminazione per capannone C	fossa biologica
Frequenza autocontrollo	semestrale	-

4. il Gestore è tenuto a provvedere allo smaltimento di eventuali rifiuti e fanghi residuati dal trattamento delle acque di scarico per i quali non è consentito lo scarico in pubblica fognatura; deve inoltre conservare, a disposizione degli organi di vigilanza per almeno 5 anni, i relativi documenti, comprovanti i conferimenti presso il depuratore pubblico o impianto di trattamento rifiuti autorizzato;
5. è vietato lo scarico di sostanze potenzialmente pericolose per la salute pubblica e nocive per la fauna ittica dei corpi recettori finali, come previsto dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
6. il Gestore dell'impianto è tenuto a mantenere in perfetta efficienza l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali;
7. È sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche nel rispetto del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
8. Durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne e sulle coperture dei fabbricati presenti nell'insediamento dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa. Una volta terminato l'evento meteorico, entro un periodo compreso tra le 48 e le 72 ore successive all'ultimo evento piovoso, la suddetta vasca dovrà essere totalmente svuotata;
9. Nel caso di incidenti che comportino lo sversamento significativo di liquidi nei piazzali con intercettazione della rete fognaria, il Gestore dovrà garantire la separazione della rete fognaria interna da quella pubblica, intervenendo, secondo necessità, con la chiusura della valvola manuale "a ghigliottina" nel piazzale sud (capannoni A e B) o interrompendo l'alimentazione elettrica alla pompa idraulica a servizio dello svuotamento della vasca di laminazione presente nel piazzale nord (capannone C). In tal modo si garantirà il trattenimento degli sversamenti all'interno dell'impianto.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo sottosuolo ed acque sotterranee; mantenendo, inoltre, sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

3. L'area destinata al parcheggio dei cassoni scarrabili, ubicata nell'angolo nord-ovest dello stabilimento, tra i capannoni A e C, dovrà essere resa impermeabile entro il termine di un anno.

D2.7 emissioni sonore

1. Il gestore deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Fiorano Modenese

Zonizzazione acustica e limiti

		Limite di zona		Limite differenziale	
		Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Lato nord ed ovest	Classe III	60	50	5	3
Lato sud	Classe IV	65	55	5	3
Lato est	Classe V	70	60	5	3

2. Il gestore deve utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore, in riferimento alla valutazione di impatto acustico agli atti:

Punti di misura

Punto di misura	Descrizione
Ricettore 1	Ricettore abitativo posto a Nord a 220 m dal confine
Ricettore 2	Ricettore abitativo posto a Est a 60 m dal confine (ex recettore R1/P1)
Ricettore 3	Ricettore abitativo posto a ovest a 90 m dal confine (ex recettore R2/P2)
Punto 1	Lato confine Nord in corrispondenza del filtro a maniche

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

3. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
4. Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di variazioni all'impianto che modifichino le emissioni sonore dello stabilimento.
5. nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.
6. Ad installazione impiantistiche avvenute la ditta dovrà effettuare un collaudo acustico delle nuove sorgenti tenendo conto dei punti di misura aggiornanti nella tabella sovrastante. Successivamente al collaudo acustico dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico con cadenza quinquennale.

D2.8 gestione dei rifiuti**Stato di fatto (situazione riferibile allo stato autorizzato con det. 135/2013 e s.m.)**

1. I rifiuti ammessi all'impianto, nel rispetto del massimo quantitativo collocabile in ogni area, sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 01 10	rifiuti metallici	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 02 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 03 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 04 00	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 05 00	rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 06 00	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	E D H Z	D14/D15 R12/R13
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 07 00	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	E D Z G H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		
03 01 00	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	E, H D	D14/D15 R12/R13
03 02 00	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno		
03 02 01 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 00	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 01	scarti di corteccia e legno	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	E D H Z	D14/D15 R12/R13
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	E, H D	D14/D15 R12/R13
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile		
04 01 00	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 01 02	rifiuti di calcinazione	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	E, H D	D14/D15 R12/R13
04 02 00	rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	E D H Z	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	E D Z G H	D14/D15 R12/R13
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	E D H Z	D14/D15 R12/R13
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	E D H Z	D14/D15 R12/R13
05 00 00	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio		
05 01 07 *	catrami acidi	E D H	D14/D15 R12/R13
05 01 08 *	altri catrami	E D H	D14/D15 R12/R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	E, HD	D14/D15 R12/R13
06 00 00	Rifiuti dei processi chimici inorganici		
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	H	D14/D15 R12/R13
06 01 02*	acido cloridrico	H	D14/D15 R12/R13
06 01 03*	acido fluoridrico	H	D14/D15 R12/R13
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	H	D14/D15 R12/R13
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	H	D14/D15 R12/R13
06 01 06*	altri acidi	H	D14/D15 R12/R13
06 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi		
06 02 01 *	idrossido di calcio	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 02 03 *	idrossido di ammonio	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 02 04*	Idrossido di sodio e di potassio	E, H, D	D14/D15 R12/R13
06 02 05*	altre basi	E, H D	D14/D15 R12/R13
06 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	E D	D14/D15 R12/R13
06 03 13 *	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	E H D	D14/D15 R12/R13
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	E, H D	D14/D15 R12/R13
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 04 00	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03		
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico	E D	D14/D15 R12/R13
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	E D	D14/D15 R12/R13
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 05 00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A E H Z D	D14/D15 R12/R13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	A E H Z D	D14/D15 R12/R13
06 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione		

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
06 06 02 *	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	E D	D14/D15 R12/R13
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	E D	D14/D15 R12/R13
06 09 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo		
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli della voce 06 09 13	E H D	D14/D15 R12/R13
06 10 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti		
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti		
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	E H D	D14/D15 R12/R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	E H D	D14/D15 R12/R13
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici		
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	E D H	D14/D15 R12/R13
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E, H D	D14/D15 R12/R13
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	E, H D	D14/D15 R12/R13
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 12	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 13	rifiuti plastici	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	E H D	D14/D15 R12/R13
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi	E H D	D14/D15 R12/R13
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)		
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	E H D	D14/D15 R12/R13
07 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici		
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 04 07*	fondi e residui di di reazione alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 04 12	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	E H D	D14/D15 R12/R13
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 05 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	E H D	D14/D15 R12/R13
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	E H D	D14/D15 R12/R13
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici		
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti	E H D	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
	sostanze pericolose		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	E H D	D14/D15 R12/R13
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	G, H	D14/D15 R12/R13
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H	D14/D15 R12/R13
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	H	D14/D15 R12/R13
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	H	D14/D15 R12/R13
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	E H D	D14/D15 R12/R13
08 00 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		
08 01 11 *	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	E H D	D14/D15 R12/R13
08 01 13 *	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	E H D	D14/D15 R12/R13
08 01 15 *	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H	D14/D15 R12/R13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	H	D14/D15 R12/R13
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H	D14/D15 R12/R13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	H	D14/D15 R12/R13
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G, H	D14/D15 R12/R13
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	H G	D14/D15 R12/R13
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	G, H	D14/D15 R12/R13
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)		
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	A E M G D	D14/D15 R12/R13
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	H G	D14/D15 R12/R13
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	H	D14/D15 R12/R13
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	H G	D14/D15 R12/R13
08 03 12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	H G	D14/D15 R12/R13
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	H G	D14/D15 R12/R13
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	H	D14/D15 R12/R13
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	G, H	D14/D15 R12/R13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	E H D	D14/D15 R12/R13
08 03 19*	oli dispersi	H	D14/D15 R12/R13
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
08 04 09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	E H D	D14/D15 R12/R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H	D14/D15 R12/R13
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	H	D14/D15 R12/R13
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	G, H	D14/D15 R12/R13
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	G, H	D14/D15 R12/R13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H G	D14/D15 R12/R13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	H G	D14/D15 R12/R13
08 05 00	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08		
08 05 01*	isocianati di scarto	H G	D14/D15 R12/R13
09 00 00	Rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	H G	D14/D15 R12/R13
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	G, H	D14/D15 R12/R13
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	H	D14/D15 R12/R13
09 01 04*	soluzioni fissative	H G	D14/D15 R12/R13
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	H G	D14/D15 R12/R13
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	E H D	D14/D15 R12/R13
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	E H D	D14/D15 R12/R13
10 00 00	Rifiuti prodotti da processi termici		
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	E H D	D14/D15 R12/R13
10 01 02	ceneri leggere di carbone	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14	E D H Z	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
10 01 16*	ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	E H D	D14/D15 R12/R13
10 01 17	ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	E H D	D14/D15 R12/R13
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 00	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 04	polveri e particolato	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 09	altre scorie	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 10 *	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 14	frammenti di anodi	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 19 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 00	rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03	scorie di fusione	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	E D H Z	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 00	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
10 10 03	scorie di fusione	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 00	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 05	polveri e particolato	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 12 00	10 12 00 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni,		

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
	mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 03	Polveri e particolato	A E M D	D14/D15 R12/R13
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A E M D	D14/D15 R12/R13
10 12 06	stampi di scarto	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	A E H	D14/D15 R12/R13
10 12 09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (calce esausta)	D E N	D14/D15 R12/R13
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 12 11 *	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	E D	D14/D15 R12/R13
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A E M D	D14/D15 R12/R13
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da levigatura gres porcellanato, mattonelle crude, rifiuti ceramici provenienti da bonifiche)	A L M	D14/D15 R12/R13
10 13 00	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 11	rifiuti dalla produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	E, M D	D14/D15 R12/R13
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	E D H Z	D14/D15 R12/R13
10 14 00	rifiuti prodotti dai forni crematori		
10 14 01 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	E D H Z	D14/D15 R12/R13
11 00 00	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa		
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 05*	acidi di decapaggio	H	D14/D15 R12/R13
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	H	D14/D15 R12/R13
11 01 07*	basi di decapaggio	H	D14/D15 R12/R13
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	E H D	D14/D15 R12/R13
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	E H D	D14/D15 R12/R13
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	G, H	D14/D15 R12/R13
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce	G, H	D14/D15 R12/R13
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	G, H	D14/D15 R12/R13
11 01 14	rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	G, H	D14/D15 R12/R13
11 01 15*	elusati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	E H D	D14/D15 R12/R13
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
12 00 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	A E D	D14/D15 R12/R13
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	A D E	D14/D15 R12/R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A D E	D14/D15 R12/R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	A D E	D14/D15 R12/R13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	A D E	D14/D15 R12/R13
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	H	D14/D15 R12/R13
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	H	D14/D15 R12/R13
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	H	D14/D15 R12/R13
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	H G	D14/D15 R12/R13
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	H	D14/D15 R12/R13
12 01 12 *	Cere e grassi esauriti	E H D	D14/D15 R12/R13
12 01 13	rifiuti di saldatura	E H D	D14/D15 R12/R13
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	E H D	D14/D15 R12/R13
12 01 16 *	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	E H D A Z	D14/D15 R12/R13
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	E H D A Z	D14/D15 R12/R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	E H D A Z	D14/D15 R12/R13
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	H	D14/D15 R12/R13
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	E H D	D14/D15 R12/R13
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	E H D	D14/D15 R12/R13
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	H G	D14/D15 R12/R13
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	G, H	D14/D15 R12/R13
13 00 00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)		
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici		
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 04 *	emulsioni clorurate	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	H G	D14/D15 R12/R13
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	H G	D14/D15 R12/R13
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti		
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	H G	D14/D15 R12/R13
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	H G	D14/D15 R12/R13
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	H G	D14/D15 R12/R13
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	H G	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto		
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	H G	D14/D15 R12/R13
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	H G	D14/D15 R12/R13
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	H G	D14/D15 R12/R13
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	H	D14/D15 R12/R13
13 05 03 *	fanghi da collettori	H G	D14/D15 R12/R13
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	H G	D14/D15 R12/R13
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	H G	D14/D15 R12/R13
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	H G	D14/D15 R12/R13
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi		
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	H G	D14/D15 R12/R13
13 07 02 *	petrolio	H G	D14/D15 R12/R13
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	H G	D14/D15 R12/R13
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti		
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	H G	D14/D15 R12/R13
13 08 02*	altre emulsioni	G, H	D14/D15 R12/R13
14 00 00	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)		
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto		
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	H	D14/D15 R12/R13
14 06 03 *	Altri solventi e miscele di solventi	H	D14/D15 R12/R13
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	H	D14/D15 R12/R13
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	H	D14/D15 R12/R13
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)		
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 03	imballaggi in legno	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 04	Imballaggi metallici	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Z	D14/D15 R12/R13
15 01 07	imballaggi in vetro	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 09	imballaggi in materia tessile	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 01 11 *	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	E D H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	E D Z	D14/D15 R12/R13
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		D14/D15 R12/R13
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	E D Z	D14/D15 R12/R13
16 01 07*	Filtri dell'olio	E, H D	D14/D15 R12/R13
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	E, H D	D14/D15 R12/R13
16 01 13*	Liquidi per freni	H	D14/D15 R12/R13
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	H	D14/D15 R12/R13
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	H	D14/D15 R12/R13
16 01 18	metalli non ferrosi	E D	D14/D15 R12/R13
16 01 19	plastica	E, H D Z	D14/D15 R12/R13
16 01 20	vetro	E, H D Z	D14/D15 R12/R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a	E, H D Z	D14/D15 R12/R13
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	E D	D14/D15 R12/R13
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 09 *	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	H	D14/D15 R12/R13
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	E D	D14/D15 R12/R13
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	E D	D14/D15 R12/R13
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	E D	D14/D15 R12/R13
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci	E D H	D14/D15 R12/R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	E D H	D14/D15 R12/R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	E D H	D14/D15 R12/R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	E D H	D14/D15 R12/R13
16 03 00	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
16 03 03 *	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	E D H	D14/D15 R12/R13
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	E D H	D14/D15 R12/R13
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto		
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	E H	D14/D15 R12/R13
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	E, H	D14/D15 R12/R13
16 05 06 *	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	E D H	D14/D15 R12/R13
16 05 07 *	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06,	E D H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
	16 05 07 e 16 05 08		
16 06 00	batterie ed accumulatori		
16 06 01*	batterie al piombo	E D H	D14/D15 R12/R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	E D H	D14/D15 R12/R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	E D H	D14/D15 R12/R13
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	E D H	D14/D15 R12/R13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	E D H	D14/D15 R12/R13
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	E D H	D14/D15 R12/R13
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	E D H	D14/D15 R12/R13
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
16 09 00	sostanze ossidanti		
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	E D	D14/D15 R12/R13
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	E D	D14/D15 R12/R13
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	E D	D14/D15 R12/R13
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	E D	D14/D15 R12/R13
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito		
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	G H	D14/D15 R12/R13
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	G, H	D14/D15 R12/R13
16 11 00	scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
16 11 03 *	altri rivestimenti o materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	A E D H	D14/D15 R12/R13
16 11 04	altri rivestimenti o materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03)	A E D H	D14/D15 R12/R13
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	A E D H	D14/D15 R12/R13
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		
17 01 00	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	cemento	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 01 02	mattoni	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 02 00	legno, vetro e plastica		
17 02 01	legno	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 02 02	vetro	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 02 03	plastica	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	E Z D	D14/D15 R12/R13
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	E Z D	D14/D15 R12/R13
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	E Z D	D14/D15 R12/R13
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)		

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
17 05 03 *	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	A E Z D	D14/D15 R12/R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	A E Z D	D14/D15 R12/R13
17 05 05 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	D	D14/D15 R12/R13
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	E D P	D14/D15 R12/R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	D P	D14/D15 R12/R13
17 08 00	materiali da costruzione a base di gesso		
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	E D Z	D14/D15 R12/R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A D E Z	D14/D15 R12/R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	A D E Z	D14/D15 R12/R13
18 00 00	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		
18 01 00	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	E	D14/D15 R12/R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	E	D14/D15 R12/R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	E	D14/D15 R12/R13
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	E	D14/D15 R12/R13
18 01 10*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	E	D14/D15 R12/R13
18 02 00	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali		
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	E D	D14/D15 R12/R13
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	E D	D14/D15 R12/R13
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	E D	D14/D15 R12/R13
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	E D	D14/D15 R12/R13
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		
19 01 00	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	E D	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	E D H	D14/D15 R12/R13
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 10	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	E D H	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 15 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	E D	D14/D15 R12/R13
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	E D	D14/D15 R12/R13
19 07 00	percolato di discarica		
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	E D H	D14/D15 R12/R13
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 01	vaglio	E D	D14/D15 R12/R13
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	E D	D14/D15 R12/R13
19 08 06*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	E D H	D14/D15 R12/R13
19 08 08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	E D H G	D14/D15 R12/R13
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	E D H G	D14/D15 R12/R13
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	E D H G	D14/D15 R12/R13
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	E D H G	D14/D15 R12/R13
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	E D	D14/D15 R12/R13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	E D	D14/D15 R12/R13
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	E D	D14/D15 R12/R13
19 09 04	carbone attivo esaurito	E D H	D14/D15 R12/R13
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	E D H	D14/D15 R12/R13
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	E D H	D14/D15 R12/R13
19 12 00	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	E D H	D14/D15 R12/R13
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	A E D H Z	D14/D15 R12/R13
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	A E D H Z	D14/D15 R12/R13
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	E D H Z G	D14/D15 R12/R13
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	E D H Z G	D14/D15 R12/R13

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	ATTIVITÀ
19 13 05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	E D H Z G	D14/D15 R12/R13
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	E D	D14/D15 R12/R13
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	E D H	D14/D15 R12/R13
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	E D H	D14/D15 R12/R13
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)		
20 01 13*	solventi	H	R12/R13
20 01 14*	acidi	H	R12/R13
20 01 19*	pesticidi	E, H D	R12/R13
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	E D	R12/R13
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	E, H D	R12/R13

Le operazioni indicate come R12-D14 per i rifiuti sopra indicati si riferiscono UNICAMENTE all'eventuale riconfezionamento dei rifiuti.

Si precisa che per riconfezionamento si intende l'operazione di separazione del rifiuto dall'imballaggio secondario utile al trasporto (es: pallets, film termoretraibile) per ottimizzarne i volumi al fine di un nuovo trasporto (es: riconfezionamento di più sacchi del medesimo rifiuto su un unico pallets). Il riconfezionamento deve avvenire solamente per singolo codice CER (è vietata la miscelazione di rifiuti) e senza che il rifiuto perda l'imballaggio principale (non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti dai contenitori originari ad altri contenitori).

2. È inoltre autorizzata solo sui rifiuti liquidi sotto indicati le operazioni R12 / D14 "riconfezionamento / miscelazione" definite come "l'operazione di separazione del rifiuto liquido dall'imballaggio primario utile al trasporto (quando presente in quanto alcuni rifiuti sono ritirati con autobotte) e l'invio dello stesso in uno dei 9 serbatoi in area G alle seguenti condizioni:
- a) la miscelazione è ammessa solamente per singolo codice CER (è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso CER) per i seguenti rifiuti liquidi

CER	DESCRIZIONE
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 07*	fondi e residui di di reazione alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 00 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 19*	oli dispersi
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

08 05 00	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
08 05 01*	isocianati di scarto
09 00 00	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio
12 00 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 00 00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04 *	emulsioni clorate
13 01 05 *	emulsioni non clorate
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02*	altre emulsioni
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio

16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 07 00	percolato di discarica
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

- b) il contenitore vuoto eventualmente ottenuto sia gestito come rifiuto prodotto in proprio;
- c) il gestore prima di miscelare rifiuti con il medesimo CER deve avere la certezza che tra gli stessi non possano in alcun modo svilupparsi reazioni chimiche con sviluppo di prodotti pericolosi per l'uomo e per l'ambiente e/o esplosivi. Il gestore è responsabile delle eventuali conseguenze di tale miscelazione e ne risponde nei termini di Legge anche per quanto riguarda il personale addetto e la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in quanto è il solo ad avere le informazioni necessarie sui rifiuti. Nell'effettuare la miscelazione nei termini autorizzati il gestore solleva comunque la scrivente Amministrazione da ogni responsabilità;
- d) Qualora vi siano dubbi sulla compatibilità di rifiuti aventi il medesimo CER gli stessi non dovranno essere miscelati.
- e) qualora la miscelazione avvenga tra rifiuti pericolosi (aventi il medesimo CER ma differenti caratteristiche di pericolosità) ai sensi dell'art. 187 comma 2 il gestore deve garantire il rispetto delle condizioni di cui allo stesso art. 187 comma 2 punti a e c.
3. È inoltre autorizzata solo sui rifiuti sotto indicati l'operazione R12 "riconfezionamento selezione cernita" :

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE AMMESSA
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Riconfezionamento Selezione Cernita VEDI NOTA 2
150106	Imballaggi in materiali misti	Riconfezionamento Selezione Cernita VEDI NOTA 1
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Riconfezionamento Selezione Cernita VEDI NOTA 2

NOTA 1: Agli imballaggi secondari (es: pallets in legno, plastica termoretraibile, pannelli in ferro e pannelli in legno) ricavati dalle operazioni R12 sui rifiuti CER 150106 potrà essere assegnato un codice CER del capitolo "15"o "19" con destinazione impianti di recupero (R1/R12)

NOTA 2: consentito SOLO per rifiuti provenienti da fiere di settore ceramico e similari (es: pannelli espositori di campioni costituiti da imballaggio, ferro, supporto e piastrelle – materiali di smontaggio di stand del settore ceramico). Il gestore deve garantire la tracciabilità del rifiuto per poterne determinare la provenienza in ogni fase attraverso registri, note, o altri accorgimenti. Ai rifiuti ricavati dalle operazioni R12 sui rifiuti CER 101208 e CER 170904 potrà essere assegnato un codice CER del capitolo "15"o "19" con destinazione impianti di recupero (R1/R12).

Si precisa che per i rifiuti sottoposti ad operazioni R12 è ammessa una ulteriore operazione R12 presso terzi solo se le lavorazioni successive sono differenti dalle precedenti o, comunque, finalizzate ad un'ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche del rifiuto.

4. i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti stoccabili istantaneamente nelle diverse aree sono i seguenti:

AREA DI STOCCAGGIO	VOLUME (m ³)	PESO (t)
Zona A	100	156
Zona Z	115	90
Zona D	135	135
Zona E	410	475
Zona G (G1,G2,G3) 3X18 mc	54	54
Zona G (G4,G5,G6) 3x30 mc	90	90
Zona G (G7,G8,G9) 3x60 mc	180	180
Zona H Piazzole "H1" ÷ "H3" (3 x 10 mc)	30	30
Zona H Piazzola H4	30	30
Zona "M"	310	530
Zona "N"	120	210
Zona "L"	150	240
Zona P	135	130

5. i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti stoccabili istantaneamente presso l'impianto sono i seguenti:

<i>Massimo stoccaggio istantaneo (mc / tonn)</i>		1.859	2.350
<i>Rifiuti pericolosi – stoccaggio istantaneo (tonn)</i>	R13	---	300
	D15	---	450
<i>Rifiuti non pericolosi – stoccaggio istantaneo (tonn)</i>	R13	---	1.250
	D15	---	350

<i>Rifiuti pericolosi e Rifiuti non pericolosi – quantitativo massimo annuo (tonn)</i>	D14 riconfezionamento	---	6000
<i>Rifiuti pericolosi e Rifiuti non pericolosi – quantitativo massimo annuo (tonn)</i>	R12 riconfezionamento	---	6000

6. Le aree di stoccaggio dei rifiuti ammesse sono individuate nella tabella seguente:

AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA STOCCAGGIO	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
A	interno capannone	n.3 box costituiti da elementi prefabbricati in c.a. poggiati su una platea in c.a. E' presente una pendenza verso il lato opposto a quello di caricamento al fine di trattenere all'interno eventuali percolati che dovessero formarsi. I box hanno alltezza pari a 2,60 mt e superficie pari a 4,75x2,60 mt (A1) e 4,75x4,70 mt (A2- A3) per un totale di circa 88 mq.	destinato a rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso – palabile. Lo stoccaggio avviene a terra. In ogni box è ammessa un'unica tipologia di rifiuto i box sono completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, il box viene preventivamente bonificato è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
D	interno capannone - piazzole	La zona D è costituita da 2 aree delimitate da percorsi pedonali	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
E	interno capannone	La zona E è costituita da 3 aree delimitate da percorsi pedonali per una superficie totale di circa 480 mq e da una scaffalatura adiacente	destinato a rifiuti in contenitori a terra, suddivisi in piazzole, ciascuna contenente un'unica tipologia di rifiuto oppure sulla

		alla zone N e al locale spogliatoio	scaffalatura su ripiani i rifiuti non compatibili tra di loro saranno separati da piazzole lasciate vuote è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
H	esterno capannone - piazzole con contenimento	La zona H è costituita da 3 piazzole coperte in area cortiliva (H1,H2,H3) dotate di vasca interrata da 4,5 mc di raccolta dell'eventuale percolato e da una piazzola (H4) coperta in area cortiliva suddivisa in 6 sotto aree	destinato a rifiuti in contenitori Lo stoccaggio avviene a terra. Ogni singola piazzola non contiene rifiuti tra loro incompatibili nella piazzola H4 non sono collocati rifiuti liquidi o che possono dare origine a contaminazione delle acque meteoriche è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
G	esterno capannone	La zona G è posta in area cortiliva sul retro dello stabilimento. E' presente un bacino di contenimento di volume superiore a quello di ogni singola cisterna. (sono presenti 3 cisterne da 60 mc, 3 da 30 e 3 da 18mc)	destinato a rifiuti sfusi allo stato liquido. In ogni cisterna è ammessa un'unica tipologia di rifiuto le cisterne sono completamente svuotate prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, la cisterna viene preventivamente bonificata è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
P	esterno capannone	La zona P è costituita da piazzole in area cortiliva	destinato a rifiuti contenenti amianto o isolanti Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
L	interno capannone	La zona L è costituita da una piazzola all'interno sulla quale vengono stoccati i fanghi palabili di origine ceramica e rifiuti simili	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
M	interno capannone	La zona M è costituita da due piazzole all'interno	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
N	interno capannone	La zona N è costituita da una piazzola all'interno	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
Z	area cortiliva	La zona Z è collocata all'esterno in adiacenza alla recinzione. Sono presenti 7 cassoni coperti che possono essere utilizzati contemporaneamente. In adiacenza sono collocati altri cassoni vuoti o per il contenimento di rifiuti prodotti in loco	è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio

7. Le planimetrie dell'impianto di riferimento per lo stato di fatto capannoni A e C sono indicate nella sezione C del presente atto.

Prescrizioni comuni allo stato di fatto e di progetto

8. In merito ai rifiuti aventi stato fisico fangoso contraddistinti dal codice CER 120118* "fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio", CER 08.01.12 "pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111" e CER 08.01.11* "pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose", per evitare che durante lo stoccaggio le emulsioni oleose presenti si stratifichino separandosi dai fanghi per decantazione naturale è ammesso il posizionamento in pendenza del cassone contenente i rifiuti con il portellone posteriore in fessura, così da consentire il deflusso delle emulsioni oppure con il posizionamento dei sacconi con le morchie nell'apposita area a sgocciolare. L'operazione è ammessa all'interno della zona N del capannone, dove è già presente un'area delimitata da

cordoli atti al contenimento dei fluidi, caratterizzata da una pendenza tale da convogliare le emulsioni/ liquidi in eccesso all'interno di una vasca interrata a tenuta. I rifiuti liquidi raccolti nella vasca devono essere successivamente aspirati tramite botte spurgo e stoccati negli appositi serbatoi (area G). Dal trattamento (da considerare attività D14 o R12) si ottiene un rifiuto la cui parte solida / fangosa deve mantenere il CER iniziale ed un rifiuto liquido contraddistinto

- dal codice CER 120109* (se provenienti dal trattamento del CER 120118*)
- dal codice CER 080119*(se provenienti dal trattamento del CER 080111*)
- dal codice CER 080120 (se provenienti dal trattamento del CER 080112)

9. Riguardo ai rifiuti sottoposti all'operazione D14 "riconfezionamento", considerato che gli imballaggi secondari ricavati da operazioni di selezione sui citati rifiuti sono costituiti da materiali per i quali è sicuramente preferibile il recupero (plastica, legno e ferro), considerata la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali, la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti (ed in particolare gli artt. 4, 9, 10,11) e le indicazioni del D.lgs. 152/06 in materia di recupero, il gestore, in deroga alla normale prassi, può destinare tali imballaggi ad impianti di recupero assegnando un codice CER del capitolo "15" o "19" con destinazione impianti di recupero definitivo. In tal caso il gestore deve assicurare la completezza e pronta reperibilità di tutte le informazioni correlate alla tracciabilità del rifiuto (ad esempio utilizzando lo spazio note del registro di carico scarico, registri di contabilità alternativi, ecc.);
10. Nel report annuale il gestore dovrà indicare trasmettere il quantitativo di rifiuti trattato annualmente e destinato alle varie operazioni R12, R13, D14, D15.
11. Le operazioni di riconfezionamento, selezione e cernita, indipendentemente dai rifiuti trattati, devono avvenire all'interno del capannone e con modalità atte ad evitare lo sviluppo di emissioni diffuse polverulente.
12. I rifiuti devono essere collocati nelle aree e con tipologie di confezionamento idonee allo stato fisico specifico del rifiuto e alle sue caratteristiche chimiche e di pericolosità.
13. I rifiuti potenzialmente odorigeni e in particolare il rifiuto CER 101209* devono essere stoccati all'interno di contenitori ermeticamente chiusi;
14. È consentito lo stoccaggio dei rifiuti sia all'interno dei locali dello stabilimento, sia all'esterno (area cortiliva) purché collocati nelle apposite aree e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitate diffusioni/dispersioni di rifiuti e tutte le aree di deposito rifiuti devono essere pavimentate.
15. I rifiuti che possono dare percolati, qualora stoccati all'esterno, devono essere posizionati in cassoni a tenuta o in aree dotate di bacino di contenimento.
16. tutti i cassoni posti all'esterno del capannone destinati a contenere rifiuti pericolosi o rifiuti che possono dare luogo a contaminazione delle acque meteoriche per dilavamento debbano essere a tenuta con coperchio.
17. I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi.
18. I rifiuti destinati allo smaltimento dovranno essere stoccati separatamente da quelli da avviare al recupero.
19. All'interno di ogni singolo contenitore mobile (cassone, fusto, ecc) o fisso (cisterna, box, ecc) possono essere stoccati rifiuti identificati da un solo codice CER.
20. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti (fissi o mobili) e i cumuli devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER e la tipologia del rifiuto stoccato.
21. I rifiuti liquidi devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato, mantenendo in pronta disponibilità gli opportuni dispositivi di pronto intervento in caso di rotture dei contenitori o sversamenti accidentali;
22. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

23. L'impianto dovrà essere dotato di idonei sistemi antincendio di pronto intervento, mantenuti in costante efficienza.
24. Devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti. In particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili devono essere effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfiato sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.).
25. I cassoni coperti situati nel piazzale esterno al capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta.
26. Tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate avendo cura di garantire il recupero delle acque meteoriche, in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio.
27. Tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.
28. Devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta.
29. Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio.
30. L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
31. Deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE.

Stato di progetto

32. I rifiuti ammessi all'impianto, nel rispetto del massimo quantitativo collocabile in ogni area, rimangono invariati rispetto al punto D2.8.1.
33. Per i rifiuti sottoposti ad operazioni D14/ R12 è ammessa una ulteriore operazione D14/R12 presso terzi solo se le lavorazioni successive sono differenti dalle precedenti o, comunque, finalizzate ad un'ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche del rifiuto.
34. Le planimetrie di riferimento per lo stato di progetto sono quelle riportate nella sezione C del presente atto.
35. i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti stoccabili istantaneamente presso l'impianto sono i seguenti:

AREA DI STOCCAGGIO R13/D15	VOLUME (m³)	PESO (t)
ZONA A (A1,A2)	75	105
ZONA A (A3,A4,A5,A6)	195	272
ZONA D	200	200
ZONA E capannone A	480	670
ZONA E capannone B	360	504
ZONA E capannone C	312	437

ZONA G (G1,G2,G3)	54	54
ZONA G (G4,G5,G6)	90	90
ZONA G (G7,G8,G9)	90	90
ZONA H (piazzole H1, H2, H3)	30	30
ZONA H (piazzola H4)	30	30
ZONA H (H5)	64	64
ZONA M	100	100
ZONA N	110	110
ZONA P	100	100
ZONA Z	180	144
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO	2.470	3.000

Con suddivisione tra rifiuti pericolosi e non, specificata nella tabella seguente.

		stoccaggio massimo istantaneo in progetto	
		(m ³)	(t)
Rifiuti pericolosi	R13	-	500
	D15	-	700
Rifiuti non pericolosi	R13	-	1350
	D15	-	450
Totale		2.470	3.000

36. Il quantitativo massimo di rifiuti ammesso alle operazioni R12/D14 è pari a 60.000 tonnellate annue, suddivise come riportato in tabella:

		quantitativo massimo annuo in progetto (t)
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	D14 riconfezionamento	20.000
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	R12 riconfezionamento	30.000
rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	R12/D13/D14 miscelazione	10.000

37. le aree descritte nelle planimetrie in progetto (e riportate nei capitoli precedenti) devono essere delimitate in modo permanente da segnaletica orizzontale e definite da cartellonistica riportante la sigla dell'area, le operazioni e i codici EER dei rifiuti ammessi. Le aree destinate ai rifiuti ritirati con le modalità semplificate (art. 216) devono essere esclusive e distinte da quelle per gli altri rifiuti.

Miscelazione

38. La miscelazione di rifiuti deve avvenire con le modalità descritte alla sezione C del presente atto e unicamente per i raggruppamenti di rifiuti codici EER ivi riportati.

39. Alla miscela di rifiuti liquidi dovranno essere assegnati i codici EER 191211* (se pericolosi) o 191212 se non pericolosi. Una differente codifica può essere utilizzata seguendo quanto raccomandato dalle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" approvate con delibera del Consiglio SNPA del 27/11/2019 e rielaborate dal gestore come da comunicazione prot. n. 8803 del 20/01/21. Tali indicazioni procedurali dovranno essere adottate con specifica procedura operativa interna entro il 31/03/2021.

40. La miscelazione è un'attività finalizzata all'ottimizzazione dei trasporti presso i successivi impianti nei quali sono svolte le operazioni "definitive", pertanto la miscelazione deve essere

effettuata in funzione del successivo trattamento/destino tra rifiuti idonei e compatibili. L'impianto successivo deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela;

41. i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro, non chimicamente reattivi e reciprocamente inerti, al fine di evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
42. è vietata la miscelazione che comporta la riduzione dei contaminanti al di sotto della soglia di concentrazione fissata per l'attribuzione della specifica caratteristica di pericolo; pertanto in presenza di almeno un rifiuto pericoloso, è vietata la miscelazione al solo scopo di declassare i rifiuti mediante diluizione della loro concentrazione di inquinanti tale da rendere la miscela non pericolosa o perdere una caratteristica di pericolo; ne consegue che la miscela deve mantenere le eventuali HP possedute da rifiuti in ingresso e, per contro, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;
43. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione.
44. il gestore prima di miscelare rifiuti deve avere la certezza che tra gli stessi non possano in alcun modo svilupparsi reazioni chimiche con sviluppo di prodotti pericolosi per l'uomo e per l'ambiente e/o esplosivi. Il gestore è responsabile delle eventuali conseguenze di tale miscelazione ed anche se la stessa avviene nei termini autorizzati il gestore ne risponde nei termini di Legge anche per quanto riguarda il personale addetto e la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in quanto è il solo ad avere le informazioni necessarie sui rifiuti. Qualora vi siano dubbi sulla compatibilità di rifiuti gli stessi non dovranno mai essere miscelati seguendo un criterio di precauzione.
45. la miscelazione deve quindi avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda, numerata e datata progressivamente. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione. Schede e Registro di miscelazione dovranno essere conservati per almeno cinque anni, in analogia alle registrazioni documentali dei rifiuti.

Triturazione, pressatura, sconfezionamento rifiuti solidi e fangosi palabili, riconfezionamento reagenti

46. Le operazioni di triturazione, pressatura sconfezionamento rifiuti solidi e fangosi palabili e riconfezionamento reagenti devono avvenire con le modalità descritte alla sezione C del presente atto e unicamente per i raggruppamenti di rifiuti codici EER ivi riportati.
47. Le operazioni di **triturazione e pressatura** costituiscono un rischio oggettivo di incendio/esplosione occorre quindi attenersi scrupolosamente ai piani di emergenza individuati ai sensi della Legge n.132/2018 , del D.Lgs. 81/2008 e normativa VVFF, oltretutto alle Circolari del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 2019.
48. L'estintore portatile in prossimità del trituratore e l'idrante presente all'esterno devono essere mantenuti in efficienza.

Separazione fondami

49. L'operazione di separazione fondami deve avvenire con le modalità descritte alla sezione C del presente atto e nel rispetto della seguente tabella:

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
040104	liquido di concia contenente cromo	040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo	040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
060106*	altri acidi	060106*	altri acidi
060205*	altre basi	060205*	altre basi
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (liquidi)	080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fangosi palabili)
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fangosi palabili)
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (fangosi palabili)
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12 ((fangosi palabili)
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (fangosi palabili)
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
	sostanze pericolose		
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (fangosi palabili)
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (fangosi palabili)
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (solido)
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110105*	acidi di decappaggio	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110106*	acidi non specificati altrimenti	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120301*	soluzioni acquose di lavaggio (settore metalmeccanico)	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120301*	soluzioni acquose di lavaggio (settore verniciature industriali)	120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti oli
130104*	emulsioni clorurate	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130105*	emulsioni non clorurate	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130113*	altri oli per circuiti idraulici	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130802*	altre emulsioni	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
140603*	altri solventi e miscele di solventi	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

RIFIUTI LIQUIDI IN INGRESSO		FONDAMI GENERATI DALLA SEDIMENTAZIONE	
EER	DESCRIZIONE	EER	DESCRIZIONE
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160708*	rifiuti contenenti oli	160708*	rifiuti contenenti oli (fangosi palabili)
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	161004	concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Radioattività

50. I rottami metallici (ferrosi e non ferrosi), i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), imballaggi e rottami di vetro e i rifiuti a base gesso in ingresso all'impianto sono soggetti a controllo radiometrico, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 100/2011 e D.Lgs. 23/2009 (metalli) e D.Lgs. 49/2014 (RAEE);
51. nell'elaborato dal titolo "Procedura operativa per controlli radiometrici con strumentazione portatile su materiali metallici e RAEE D.Lgs 230/1995 e smi" rev.0, del 20 luglio 2020

sono sviluppati correttamente gli aspetti riguardanti il controllo radiometrico secondo le indicazioni della norma UNI 10897/2016, con particolare riferimento alla verifica di funzionalità della strumentazione, delle modalità di misurazione, di registrazione delle misure e di gestione delle anomalie radiometriche con idonea individuazione dell'area di stoccaggio dei carichi anomali;

52. in conformità alla norma UNI 10897/2016, si prescrive che:

- 1) posta la verifica di funzionalità giornaliera dello strumento portatile da parte dell'operatore, dovrà essere previsto un controllo annuale da parte dell'Esperto Qualificato, mentre la taratura della strumentazione dovrà avvenire ogni tre anni da parte di laboratorio accreditato;
- 2) dovrà essere prevista la conservazione delle anomalie radiometriche per almeno cinque anni;
- 3) in caso di anomalia radiometrica non dovrà essere previsto per alcun motivo il respingimento del carico ma la sua messa in sicurezza presso l'impianto.

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD, attuando ove possibile recuperi.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni delle procedure specifiche contenute nel piano operativo di gestione delle emergenze interno all'azienda;
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
3. La ditta si è dotata dei seguenti piani e procedure di prevenzione/gestione degli eventi incidentali che dovranno trovare applicazione:
 - Piano di emergenza in caso di sversamenti accidentali
 - Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione di rifiuti, Rev.0 del 11.02.2019
 - Piano di emergenza, Rev.0 del 13 marzo 2015
 - Documento sulla protezione contro le esplosioni, rev.1 del 03.03.2020
 - Procedura operativa per controlli radiometrici con strumentazione portatile, 20 luglio 2020
4. L'impianto non è soggetto al D.Lgs. 334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis) in quanto il gestore ha dichiarato che:
 - non verranno ritirati codici con caratteristiche di pericolo HP1, HP2, HP12 e HP15.
 - le quantità di rifiuti ritirati con HP3, HP5, HP6 e HP14 saranno sempre al di sotto delle soglie previste dalla normativa Seveso III. Il monitoraggio dei quantitativi avverrà mediante controllo informatico con il sistema gestionale in uso in azienda.Le azioni di cui sopra sono prescrittive.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto

rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPA provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti o confermando di procedere alla realizzazione di quanto già comunicato (vedi sezione C).
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto del SAC – ARPAE di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Ingresso delle principali materie prime e materiali ausiliari in stabilimento	Procedure interne	Procedure interne	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da acquedotto per uso industriale	contatore volumetrico	lettura annuale	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Consumo di energia elettrica	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Energia elettrica autoprodotta Impianto fotovoltaico capannone C	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Combustibili

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Consumo di gas metano	contatore	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di gasolio per autotrazione	contatore	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Portata e concentrazione degli inquinanti	verifica analitica	Vedi D 2.4.1	biennale	registro degli autocontrolli e rapporti di prova allegati	annuale
Sistema di controllo di funzionamento degli impianti di abbattimento (ΔP filtri a tessuto)	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	registro degli autocontrolli in caso di anomalie/malfunzionamenti	/
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	biennale	---	---

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo rifiuti

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Rifiuti ricevuti (carico)	formulari pesatura	come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale

Quantità di rifiuti inviati a recupero	formulari pesatura	come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti inviati a smaltimento	formulari pesatura	come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	controllo visivo confronto con i registri	come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti	controllo visivo	quotidiano	biennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nelle diverse aree	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa a deposito	biennale	---	---
Quantità di rifiuti recuperati suddivisa per codice EER – Comunicazione art.216 D.Lgs. 152/06	formulari pesatura	come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Radioattività	Strumento portatile radiometrico	Come previsto dalle norme di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore e dalle procedure interne	Annuale (elenco eventi positivi)

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo emissioni in recettore idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Acque reflue industriali scaricate	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Concentrazione e portata degli inquinanti acque reflue industriali scaricate	verifica analitica rif D 2.5.1	semestrale	biennale	elettronica e/o cartacea rapporti di prova	annuale
Sistemi di controllo di funzionamento degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento	controllo visivo	giornaliero	biennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	-
Sistemi di controllo di funzionamento degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	biennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	-

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	/	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	biennale	registro cartaceo degli interventi e eventuali certificazioni	---
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche	quinquennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica di tecnico competente in acustica*	---

Da inviare ad ARPAE e Comune.

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

<i>PARAMETRO</i>	<i>MISURA</i>	<i>FREQUENZA</i>		<i>REGISTRAZIONE</i>	<i>REPORT</i>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPAE</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
Verifica di integrità di vasche e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea con annotazione delle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Verifica di integrità di vasche interrato	Procedura interna	semestrale	biennale	elettronica e/o cartacea con annotazione delle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

3. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
4. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno

essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

5. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Il personale addetto dovrà essere opportunamente addestrato a prevenire ed affrontare le emergenze ambientali;
8. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
9. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
10. Il gestore è tenuto a mettere in opera tutte quelle modalità di gestione del sito atte ad evitare l'emissione diffusa e fuggitiva di inquinanti in ambiente esterno e, quindi, anche nell'ambiente di lavoro.
11. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
12. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
13. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
14. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

ALLEGATO II

ISCRIZIONE N. FIO037

AL “REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI”, AI SENSI DELL’ART. 216 DEL D.LGS 152/2006 PARTE QUARTA E SS.MM. DITTA INTERECO SRL, CON SEDE LEGALE IN FIORANO MODENESE (MO) – VIA VIAZZA I TRONCO N. 17.

- Rif.int. N. 166/01480990355
- sede legale ed impianto in Comune di Fiorano Modenese (località Ubersetto), Via Viazza I Tronco, n. 17/19
- attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 All.VIII – D.Lgs. 152/06)
- attività di accumulo di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 50 tonnellate al giorno (punto 5.5 All.VIII – D.Lgs. 152/06)

A - SEZIONE INFORMATIVA

La Ditta Intereco s.r.l. è iscritta al “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” ai sensi dell'articolo 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta, per attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi. L’attività avviene contestualmente ad altre operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi regolate con autorizzazione integrata ambientale.

B - SEZIONE DISPOSITIVA

1. La ditta Intereco s.r.l. è iscritta al numero FIO037 del “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” ai sensi dell’art. 216 del D.lgs 152/06 parte quarta e ss.mm..
2. Le operazioni di recupero devono avvenire con le modalità previste nella presente AIA.
3. L’iscrizione ha la medesima validità della presente AIA e deve esserne richiesto il rinnovo assieme alla stessa, pena la revoca.
4. La comunicazione deve essere ripresentata, inoltre, in caso di modifica sostanziale (ai sensi della normativa di settore) delle operazioni di recupero. A tal proposito si richiama anche quanto stabilito dalla Circolare della Provincia di Modena prot. n. 26952/8.8.4 del 04/05/1999 secondo cui costituiscono modifica sostanziale con obbligo di nuova comunicazione:
 - a) aumento della potenzialità impiantistica;
 - b) aumento dei quantitativi stoccati sia istantaneamente che annualmente;
 - c) introduzione di nuove procedure di riutilizzo cioè di nuovi punti del D.M. 05/02/1998 e sue ss.mm.;
 - d) introduzione di nuove operazioni di recupero di cui all’allegato C al D. Lgs 152/06 e sue sss.mm. .
5. Tutte le modifiche saranno valutate dall’autorità competente ai sensi dell’art. 29-nonies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.
6. Le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ai fini della comunicazione dal legale rappresentante della ditta sono soggette ai controlli previsti dall’art. 71 del suddetto decreto.

7. Le attività di recupero di rifiuti, per quanto non altrimenti regolato nel presente atto o in suo contrasto, rimangono soggette a quanto stabilito dalla specifica legislazione di settore.
8. Si prende atto delle modalità di svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti in procedura semplificata dichiarate dal gestore nelle comunicazioni agli atti.

C SEZIONE PRESCRITTIVA

1. La ditta Intereco s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:
2. le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

<i>Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>						
7.1		<i>rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto</i>				Operazioni di recupero: R13
Codic e EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170101	<i>cemento</i>					
Subtotale			40	200	//////////	

<i>Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>						
7.2		<i>Rifiuti di cave autorizzate</i>				Operazioni di recupero: R13
Codic e EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
010413	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i>					
Subtotale			40	1.500	//////////	

<i>Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>						
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti				Operazioni di recupero: R13	
Codic e EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
101201	<i>Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (scarto di impasto, borbottina NON idonea)</i>					
Subtotale			:	12.300	//////////	

<i>Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>						
7.8	Rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura				Operazioni di recupero: R13	
Codic e EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggi o annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
161106	<i>Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli da quelli di cui alla voce 161105</i>					
Subtotale			80	1.000	//////////	

TOTALE			360	15.000		
---------------	--	--	------------	---------------	--	--

- il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella documentazione agli atti per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni;
- il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente alla normativa tecnica del D.M. 05/02/98 come modificato dal Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006:

- 1) art. 1 (*Principi generali*), comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti di cui alla presente iscrizione non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
 - a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - b) causare inconvenienti da rumori e odori;
 - c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
- 2) art. 1 comma 2: negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni;
- 3) art. 1 comma 3: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- 4) art. 1 comma 4: le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati;
- 5) art. 3 (*Recupero di materia*) comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;
- 6) art. 3 comma 3: restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 7) art. 6 comma 3: la quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero coincide con la quantità massima recuperabile individuata nell'allegato 4 per l'attività di recupero svolta nell'impianto stesso. In ogni caso, la quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere il 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del presente regolamento;
- 8) art. 8 (*Campionamenti e analisi*) comma 1: il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";

- 9) art. 8 comma 2: le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 10) art. 8 comma 4: il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
- 11) art. 8 comma 5: il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta;
- 12) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- 13) la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
- 14) la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 15) il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
- 16) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- 17) l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- 18) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- 19) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 20) le vasche devono essere provviste di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- 21) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- 22) vasche, contenitori di liquidi e serbatoi (fissi o mobili) devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotati di dispositivi antiriboccamento o tubazioni di troppo pieno e di indicatori e allarmi di livello;
- 23) le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

- 24) le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
- 25) i recipienti fissi o mobili utilizzati all'interno degli impianti e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- 26) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- 27) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 28) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 29) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

Prescrizioni specifiche:

5. I rifiuti oggetto della presente iscrizione dovranno essere stoccati nelle aree, indicate nella planimetria di riferimento agli atti secondo i quantitativi complessivi di stoccaggio massimo istantaneo dichiarati dalla stessa ditta.
6. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli deve rispettare le prescrizioni previste nel D.M. 05/02/98 e ss. mm. e le specifiche prescrizioni di cui alla presente iscrizione.
7. Ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98 e ss. mm. il passaggio fra siti adibiti alla messa in riserva (R13) è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti;
8. La Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

LA RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.